

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la Sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A

**F.A.T.A.**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 26344

**Settimanale di Politica Attualità e Sport**  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

## Le deliberazioni del Consiglio Nazionale del PRI

# La gravità della crisi impone ai partiti comportamenti rigorosi sul terreno economico - sociale

## Il documento conclusivo

Questo è il testo del documento conclusivo dei lavori del Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano Italiano:

« Il Consiglio Nazionale del PRI, udita la relazione del Segretario politico, l'approva.

Il Consiglio Nazionale prende atto dei risultati del recente vertice dei partiti di maggioranza e dell'accordo raggiunto. Esso rileva che si tratta di risultati accettabili che si sono imposti per l'accelerazione della crisi del paese dovuta alla mancata realizzazione della politica globale suggerita dal PRI e contrastata in vario modo dalle maggiori forze politiche di governo e di opposizione. Il Consiglio Nazionale rileva peraltro che l'accordo di Villa Madama costituisce una soluzione soltanto parziale del problema del paese e che la gravità della crisi impone con maggiore urgenza ai partiti più responsabili di essa comportamenti effettivamente rigorosi ed adeguati tanto sul terreno economico-sociale e finanziario quanto sul terreno delle istituzioni e delle fondamentali funzioni pubbliche, il cui pessimo e improduttivo esercizio ha fortemente pesato nel creare la odierna condizione del Paese. Il Consiglio Nazionale raccomanda altresì che nel prossimo incontro tra Governo e Confederazioni sindacali queste ultime vengano impegnate a non polverizzare ogni residua possibilità di programmazione economica e a con tenere perciò una azione sindacale che si va frantumando in mille iniziative locali e nelle direzioni più varie, annullando la possibilità di controllo centrale della situazione economica e sociale. Il Consiglio Nazionale considera che la possibilità di combattere la minaccia di recessione e di disoccupazione incombente sul nostro Paese derivi da una azione politica, economica e sindacale che permetta la più rapida attuazione possibile delle misure restrittive del credito e dia ai Paesi che possono aiutarci e soprattutto alla Comunità europea la convinzione che il clima italiano è mutato e che lo sviluppo della produzione al più accelerato ritmo sia divenuto obiettivo prioritario per tutti i partecipanti al processo produttivo.

Il Consiglio Nazionale ha preso anche atto degli impegni assunti dal Governo per quanto riguarda la tutela ferma e severa dell'ordine pubblico, la lotta contro l'eversione fascista ed ogni tipo di violenza. Esso confida che si faccia ogni sforzo per ricondurre a normalità piena il funzionamento di tutte le istituzioni dello stato democratico, che si colpiscano gli abusi e le degenerazioni in corso in moltissimi settori, e che si diano esempi di comportamenti severi.

Il Consiglio Nazionale invita i militanti del partito ad intensificare in ogni momento e istanza della vita pubblica la loro azione politica e l'opera di propaganda e di diffusione delle idee e delle posizioni del partito, consapevoli che, in tutti questi anni, il Partito ha servito gli interessi del Paese e ha cercato di evitare con azione costante che errori e incomprensioni dei maggiori partiti dello schieramento politico portassero alla condizione drammatica di oggi.

Il Consiglio Nazionale ha, infine, deliberato che il Congresso nazionale del partito venga convocato nel mese di novembre.

Il documento reca infine le firme di: Battaglia, Biasini, Bogi, Campirini, Compagna, Del Vecchio, Di Re, Ravaglia, Reale, Spadolini, Tamburrini, Terrana, larghissima maggioranza, con i soli voti contrari di Ungari. E' stato approvato dal Consiglio Nazionale a Manfredi e Cappelletti.

## Che avviene nelle Aziende Espi della provincia?

Notizie raccolte in diversi ambienti della nostra Provincia, danno per scontato che, nelle Aziende Espi sta per essere effettuata una massiccia immissione di personale di... concetto e direttivo, prescelto con i noti sistemi clientelari.

Se le notizie in nostro possesso sono esatte, si tratterebbe di ex amministratori, amministratori, uomini di apparati politici che verrebbero assunti nelle Aziende prima che si sarà insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ESPI, che dovrebbe, tra l'altro, realizzare, in breve periodo, le ristrutturazioni e le procedure previste dalla recente legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50.

L'operazione « assunzione » metterebbe il Consiglio di Amministrazione dell'ESPI dinanzi al fatto compiuto ed estremamente difficile sarebbe scacciare le Aziende dell'onere relativo alle predette assunzioni di comodo. Non c'è dubbio però che il nuovo Consiglio dovrebbe, in presenza di scorrettezze di tal fatta, adottare i provvedimenti conseguenti, anche a carico degli attuali Amministratori delle Aziende. Si dice, infatti, tutte le volte che le organizzazioni sindacali dei lavoratori avanzano qualche rivendicazione, che la situazione del personale di

itali Aziende è pesante, specie per il settore impiegatizio. Come fanno ora, i sindacati Amministratori a sostenere l'esigenza di assumere altro personale... impiegatizio e dirigente?

L'On. Saladino, Assessore Regionale per l'Industria non ha proprio nulla da dire al riguardo?

Ci farebbe piacere conoscere il suo pensiero.

Tra le Aziende Espi di cui sopra, poi, brilla l'ISLA di Castelvetrano.

In questa Azienda, che è stata tra le più dissestata (è stata l'unica a mettere il proprio personale, per lungo periodo, in Cassa integrazione Guadagni) avvengono strane cose. Nel passato l'ISLA produceva latticini; ebbene la produzione venduta in loco — intendiamo nell'isola — aveva un prezzo; il surplus della produzione veniva ceduto, in condizioni di monopolio a prezzi di « liquidazione » se non « alimentari » ad una unica ditta che evidentemente trovava largamente convenienti sia i prezzi che il andazzo clientelare fin qui imperante. Chi ha da intervenire, quindi, che intervenga. E con l'urgenza che la questione richiede!!!

A. S.

Si sono conclusi domenica a Roma, con l'approvazione di un documento politico (che riportiamo qui accanto) i lavori del Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano. Nella sua replica, l'on. La Malfa ha detto che « il problema del rapporto con i sindacati rimane il problema fondamentale di questo governo, come dei governi che lo hanno preceduto. Non si tratta di arrivare ad una rottura con i sindacati — come teme l'on. De Martino — ma di stabilire quali responsabilità gravano sul governo e quali sui sindacati per il graduale superamento della crisi che il Paese attraversa. La restrizione del credito è intervenuta di fronte ad una situazione della bilancia dei pagamenti che ci può portare presto alla completa insolvibilità internazionale. Chi voglia, come i sindacati ufficialmente vogliono, una attenuazione di tale restrizione, per il pericolo di recessione e di disoccupazione che essa nasconde, deve

## Con gli aumenti previsti Quanto spenderemo in più

Oggi una famiglia media italiana spende al mese circa 4 mila 500 lire per il consumo d'energia elettrica, 600 lire circa al mese per l'acqua, 1.500 lire circa per il gas, 5 mila 450 lire per i trasporti pubblici. Quanto alla benzina, tenuto conto delle cilindrate piccole e medio-grandi e cioè le più diffuse, un automobilista spende al mese da 28 a 86 mila lire, a seconda appunto della cilindrata.

Per famiglia media si intende in questo caso non quella delle medie statistiche, bensì una famiglia tipo, composta di quattro persone (padre, madre e due figli), con una abitazione provvista di tre stanze più cucina, con autovettura di piccola e medio-grande cilindrata, che usa per i suoi spostamenti urbani anche il mezzo pubblico.

Con gli aumenti tariffari previsti, questa famiglia — riferisce l'Adn-Keros — spenderà per l'energia elettrica, 900 lire per l'acqua, 2 mila 250 lire per

il gas, 8 mila 175 lire per i trasporti. L'automobilista medio spenderà da 33 a 100 mila lire, a seconda della cilindrata, per la benzina super, mentre per il meta-gas ad uso domestico lo aggravio sarà di 180 lire al mese.

Complessivamente, con l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici (esclusa la fornitura del metano e naturalmente senza calcolare l'incidenza della benzina) la famiglia media italiana pagherà al mese 5 mila 125 lire in più, per la benzina, invece, l'automobilista in possesso di una mini-cilindrata spenderà quasi 5 mila lire in più al mese, mentre quello con cilindrata medio-grande verrà a pagare quasi 14 mila lire in più.

Energia elettrica — Le famiglie italiane utenti dell'Enel sono circa 15 milioni per un consumo totale annuo di circa 24 miliardi di kwh, mentre gli utenti delle 43 aziende elettriche municipalizzate sono 3 milioni 120 mila con un consumo annuo di 8 miliardi notò, dovrebbe consistere, 265 milioni di kwh.

Non ci stancheremo mai di chiederci dove andremo a finire. Le cose precipitano, la situazione è precaria, i pericoli più imprevisti incombono sulla nostra società. Ogni giorno fatti nuovi, terrificanti si ammucchiano nelle colonne dei quotidiani e frastornano, sballordiscono, inorridiscono i lettori.

Dove andremo a finire? C'è da chiedersi se la società pensi seriamente ad un domani migliore, o sia soltanto una eufemistica considerazione, che, malgrado tutto, lascia indifferenti i più. Stanno crollando tanti valori, stanno cedendo tante colonne della moderna società, la fiducia va scembiando e con essa il discredito sugli organismi preposti. Si teme di tutti e di tutto. Prezzi in continuo rialzo, truffe continue con la sofisticazione degli alimentari, violenze, rapine, rapimenti, nepotismi, dilaganti e spregiudicati, diffusione di concezioni amorali, pornografia a portata di tutti, propaganda scandalistica in pasto giornaliero, sfiducia nelle istituzioni democratiche, nelle

## Per la crisi a Palazzo D'Alì

# Occorre una scelta politica

I fumi delle riunioni conviviali spesso fanno dimenticare il reale valore delle scelte politiche e la effettiva peculiare situazione amministrativa del Comune di Trapani

Le dimissioni del Sindaco Calamia hanno creato perplessità e ripensamenti nei gruppi e correnti della maggioranza.

Più significativa, politicamente, la presa di posizione del gruppo socialista, che attraverso il capogruppo consiliare, ha ribadito la volontà degli esponenti socialisti di dare vita ad una giunta maggioritaria DC - PSI - PSDI che ricalchi la precedente. Tale decisione scaturita in una riunione conviviale cui hanno partecipato esponenti della democrazia cristiana e del partito socialista, non ci ha colto di sorpresa.

I fumi delle riunioni conviviali spesso fanno dimenticare il reale valore delle scelte politiche e la effettiva peculiare situazione amministrativa del Comune di Trapani.

Il PRI ritiene che i problemi sul tappeto che graviteranno come spada di Damocle sulla prossima giunta (mansionismo, SAU ecc.) abbiano bisogno per la loro risoluzione, di una qualificata maggioranza che riesca a superare le contingenze dei sottogruppi.

La scelta politica di gruppi democratici che vorrebbero emarginare un'altra forza democratica, fa pensare a quanto scarsa sia la volontà dell'attuale maggioranza a portare avanti con unità di intenti gli annessi problemi della città di Trapani, pur di non rinunciare ad interessi elettorali o di sottogoverno.

A prescindere, comunque, dalla soluzione che possa darsi all'attuale crisi al palazzo d'Alì, il PRI ribadisce la propria disinteressata disponibilità e il proprio costante impegno alla soluzione di problemi reali della cittadinanza.

L'azione del partito sarà, pertanto, rivolta a creare un nuovo rapporto con l'elettorato trapanese chiamato a valutare l'effettivo significato della scelta politica effettuata dall'attuale maggioranza, nonché l'impegno responsabile di tutte quelle forze che operano per il benessere di Trapani.

Antonio Gualano

## Dimissioni di Birindelli presidente del MSI-DN

Lascia anche il gruppo parlamentare

L'ammiraglio Gino Birindelli si è dimesso dalla cosiddetta destra nazionale (cioè dal MSI) di cui era presidente. Le dimissioni, ha specificato, valgono anche per il gruppo parlamentare D.N. MSI. L'ammiraglio Birindelli si è detto insoddisfatto dello stato di « congelamento » cui sono destinati gli elettori della estrema destra. Per decongelare questi tre milioni di elettori basterebbero, dice Birindelli, due affermazioni: che il MSI evidentemente non ha alcuna intenzione di fare: cioè il MSI-DN non ha, tra le proprie intenzioni, quella di resuscitare il fascismo; e che il MSI-DN è disposto ad esprimere « la piena disponibilità, in alternativa al centro-sinistra, ad appoggiare quelle forze politiche che non accettino dettati classisti in una società interclassista e che facciano della libertà di tutti, tanto economica, quanto politica e civile, il cardine della loro azione ».

L'ammiraglio sembra abbia a lungo insistito sulla

attuazione di questi due punti ma, soprattutto sul secondo non sia riuscito ad avere ragione. Evidentemente la sua richiesta era considerata un poco stravagante da parte di un partito cui il doppietto antimilitarismo non ha minimamente tolto la natura fascista, autentica e rivendicata.

L'episodio non è privo di significato obiettivo. E non perché l'ammiraglio si sia accorto due anni dopo la sua presentazione nelle liste neofasciste, che certa gente, non gli piace.

Ma, piuttosto, riteniamo, l'episodio indica lo scricchiolio e il dissolversi progressivo della maschera d'ordine che Almirante intendeva far passare come espressione della sostanza del movimento da lui guidato. Probabilmente l'ammiraglio Birindelli si illudeva di esprimere l'ansia d'ordine delle forze armate. Con le sue dimissioni dice chiara una cosa: che tale ansia non può trovare soddisfazione certo nella brigata nera di Almirante.

Non ci stancheremo mai di chiederci dove andremo a finire. Le cose precipitano, la situazione è precaria, i pericoli più imprevisti incombono sulla nostra società. Ogni giorno fatti nuovi, terrificanti si ammucchiano nelle colonne dei quotidiani e frastornano, sballordiscono, inorridiscono i lettori.

Dove andremo a finire? C'è da chiedersi se la società pensi seriamente ad un domani migliore, o sia soltanto una eufemistica considerazione, che, malgrado tutto, lascia indifferenti i più. Stanno crollando tanti valori, stanno cedendo tante colonne della moderna società, la fiducia va scembiando e con essa il discredito sugli organismi preposti. Si teme di tutti e di tutto. Prezzi in continuo rialzo, truffe continue con la sofisticazione degli alimentari, violenze, rapine, rapimenti, nepotismi, dilaganti e spregiudicati, diffusione di concezioni amorali, pornografia a portata di tutti, propaganda scandalistica in pasto giornaliero, sfiducia nelle istituzioni democratiche, nelle

forze dell'ordine, squilibri economici, cosa si vuol di più?

PACIFICO TOPA

## Sottosviluppo igienico

# Quella grande pattumiera chiamata ancora mare

Lo stato di inquinamento ambientale costituisce la causa prima per lo sviluppo delle malattie infettive - Le infezioni estive hanno nella contaminazione dell'acqua un potente alleato



Dopo tanti sbandieramenti di interventi d'emergenza, di debellamento di tutti i pericolosi focolai d'infezione in città, tutti i programmi sbandierati a destra e a manca, sono puntualmente immancabilmente naufragati nelle secche procedurali e burocratiche.

Sono rimaste, come di consueto, sole e sempre le parole, comprese le nostre che non si sono comunque, mai stancate di denunciare la grave situazione igienico-sanitaria della nostra città. Ma indubbiamente le nostre autorità competenti posseggono eccezionali doti di « incassatori » ed a nulla valgono, pertanto, i reiterati attacchi portati dal nostro giornale, per salvaguardare la pubblica incolumità dalle sempre più ricorrenti epidemie tifoidi, paratifoide e coleriche.

La situazione di sottosviluppo igienico sanitario della nostra città si avvia a diventare cronica ed in

## La sconfitta scioglie le lingue Processi alla Nazionale azzurra

Il « processo » alla Nazionale di calcio, ai suoi uomini, ai suoi comandanti, ai suoi arbitri, ai suoi tifosi, alle squadre che l'hanno espulsa, al gioco che ha praticato, alle cose che ha fatto male, a quelle che non ha fatto, il processo ai fatti e alle intenzioni che hanno provocato l'esclusione dal mazzo delle scartine non strane è cominciato con tutta la foga, il clamore, la drammaticità e la disperata ferocia di cui è capace il nostro popolo di tifosi — facili, insieme, alle speranze più audaci e alle vendette più sanguinose. Per quanto un osservatore estraneo possa ritenere esagerata la canea rispetto all'oggetto delle furie, è indubbio che non si possono incarnare impunemente sogni altrui e poi, una volta infrantili, appellarsi allo scherzo. Il calcio vive di passioni, emozioni e qualche volta di ragioni.

Come nei momenti di gloria le emozioni e le passioni predominano ed anzi vengono definite « sane » e « giuste », così nei momenti di disillusione esse reclamano la stessa udienza.

Dunque: ecco le strade che si trasformano in aule di tribunale, i giornali che assumono il ruolo di pubbliche accuse. Non è la prima volta che accade. Non sarà nemmeno l'ultima.

I profeti di sciagure, le voci clamorose in deserto, le Cassandra del pallone vi sono oggi i loro momenti di gloria e si rifanno con usura degli anni di umiliazione che hanno dovuto sopportare. Coloro che fino a ieri hanno tenuto chiusi

occhi e orecchie oggi spalancano le une e gli altri arrogandosi persino meriti che non vantano. La sconfitta scioglie le lingue. Di coloro che le avevano avute legate e di quelli che le avevano legate agli altri. E' un singolare, talvolta allucinante, scambio delle parti.

Eppure non sono colpe di oggi quelle che hanno portato all'eliminazione della Nazionale azzurra di Calcio. Sono colpe antiche, colpe di sempre, colpe che hanno accompagnato gli azzurri in Brasile, in Svizzera, in Svezia, in Cile, in Inghilterra, persino nell'amato Messico, ieri in Germania. Sono colpe che si intrecciano alla tormentata storia della Nazionale di calcio del dopoguerra — scomparsa l'ombra magnanima di quella che conquistò due titoli mondiali. Sono colpe di uomini, ma anche di sistemi. Colpe di carenze d'ingegno, ma anche di superficialità. Colpe di cecità, ma anche di inadempienza. Ripercorrerle tutte, quasi tappe della disillusione permanente, è impresa che può solo aggiungere dolore all' delusione. Il calcio italiano ha vissuto la sua grande epopea nell'anteguerra. Poi è sopravvissuto ad essa e ha dato luogo ad uno scorcio certo spettacolare: quello di vivere a rimorchio di ciò che gli altri facevano, di ripudiare quello di genuino che il campionato andava via via esprimendo, di applicare quello che gli altri copiarono dal campionato e di trovarsi di fronte ad esso senza protezioni. Quel-

lo di non ascoltare le voci interne, di affidarsi al « già fatto ». Quando tutto il mondo ballava футбол Rocco e altri inventarono un nuovo modo di praticare il calcio, il calcio all'italiana assurso agli allori mondiali con l'Inter di Herrera. Eppure Fabbri si presentò in Inghilterra giocando con uomini travestiti da giganti, illudendosi di attaccare, attaccare sempre: beffato da controspiedi all'italiana tra i più esemplari. Il Messico insegnò quanto poteva la preparazione di fondo sopprimere alla pochezza individuale: chi teneva allora pal la fine alla nausea? Fu la serie di difficoltà dell'altitudine a condizionare l'abbrivio, ma era anche il momento di massimo rendimento del gioco di controspiede — gli uomini correvano, scattavano i centrocampisti impostando sulle punte, le ali era ala (Domenghini!). Non erano grandissimi. Erano però onesti fino al centesimo nell'applicare il manuale. Ma non era un'apoteosi. Era un ritardato apogeo dal quale gli si intravedeva la fase calante.

Certo, a livello ufficiale nessuno è disposto ad assumersi l'intera responsabilità. La giustificazione c'è, lampante: gli altri sono più forti, la Nazionale è figlia di nessuno, prepararla vuol dire fare la guerra continua con le squadre di club. C'è del vero, in questo, ma non è la verità. La Nazionale non è un collage. Questo criterio ha fatto da sempre il suo tempo e, da sempre è stato applicato da noi. L'allenatore della Nazionale non è l'uomo che cerca di far star buoni i ragazzi. E' la sintesi di quanto il calcio esprime, tutt'intorno. Non è un supino esecutore di ordini né tantomeno un sagace alchimista. E', prima di tutto, un tecnico che ha la consapevolezza della propria funzione. E' un creatore, non un copista. Posso fare un creatore: Valcareggi non può vantare un simile merito.

**Autosalone QUATTORRUOTE**  
 Conc. Fiat Baldi - Sanremo  
 — Auto d'occasione  
 — Consegne immediate  
 — Permuta vantaggiosa  
 Via S. Maria di Capua 32-36 — TRAPANI

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani
4ª giornata del radioamatore a Soverato

Nei giorni 29 e 30 giugno 1974 si terrà un incontro di radioamatori a Soverato (Catanzaro) organizzato dalla Sezione A.R.I. di Catanzaro...

Sabato 29 giugno alle ore 16, nei locali del «Miramare» sede del raduno, vi sarà l'incontro dei partecipanti...

Alle ore 18 vi sarà una riunione preliminare per i temi da trattare nella giornata successiva.

Domenica 30, dopo la riapertura della Mostra Mercato (ore 8), alle ore 10 sarà officiata la S. Messa da un sacerdote radioamatore...

Per informazioni telefoniche rivolgersi: Azienda Autonoma Cura Soggiorno Turismo 0967/2463; 18 GIU 0967/94966; 18 CRX 0961/24109; 18 CBQ 0961/52174.

Dal giorno 24 al giorno 3 giugno funzionerà nei locali del «Miramare» una stazione radio con il nominativo speciale: 18 A.R.I.

Alcune notizie turistiche sul luogo della riunione possono risultare utili ai partecipanti. Soverato è un piccolo comune in provincia di Catanzaro...

La stazione ferroviaria si trova nella linea Taranto - Reggio Calabria. Incantevole la vastissima spiaggia sulla costa ionica con sabbia bianca e fienamente granulosa.

La vegetazione è quella caratteristica delle zone subtropicali, pertanto sono presenti le palme, le agavi, le mimose, le ginestre, gli aranci, gli ulivi.

La ricreazione turistica è completa di alberghi, pensioni, appartamenti, camping, stabilimenti balneari e dancing.

7° raduno degli OM siciliani

In occasione del VII Raduno degli OM Siciliani, si terrà in Monreale al Park Hotel Carrubella, il 30 prossimo, il Convegno Nazionale dei Radioamatori Italiani.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: To Radio 119 TGO - Gino Tramuto - Via P.P. Vasta 19 Tel. 091 290453 c. p. 90144 Palermo.

Ripetitore impallinato

La notizia che riportiamo è stata ripresa in ari-a e non potrebbe rispondere alla realtà dei fatti. E' per dovere di cronaca che la proponiamo...

Si dice che un cacciatore abbia impallinato (a lupara?) le antenne di un ripetitore siculo e che esso state momentaneamente poste in QRT. Sarà poi vero?

Riunione direttiva

Si è riunito il 9 c.m., nei locali sociali di «Villa Nasib», come era stato deliberato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 19 maggio u.s., il Consiglio Direttivo.

Il Consiglio, presa visione della risposta della Segreteria Nazionale A.R.I. ai quesiti avanzati sull'argomento ammissione dei Soci, ha deciso, ancora una volta, di rigettare ogni domanda che per un verso o per un altro si discosti dalle direttive statutarie.

Il Direttivo ha inoltre stabilito di rendere pubblica la sua decisione attraverso il Notiziario di Sezione, che viene in atto ospitato dal settimanale «Trapani Nuova».

TELEVISIONE

Ciclo film dedicato ad Anna Magnani

L'Automobile (1971)

Regia: Alfredo Giannetti

Interpreti principali: Anna Magnani e Vittorio Caprioli.

(lunedì 1 luglio - ore 20,40 - programma nazionale) Il film prodotto dalla RAI è già stato presentato ai telespettatori nel ciclo dedicato ad Anna Magnani dal titolo «Tre donne», andato in onda nell'autunno del 1971.

Anna, un'anziana mondana che tutti chiamano «Contessa», suo vecchio nome di battaglia, è una specie d'istituzione a Via Veneto. Ormai in disarmo, trascorre le sue serate, e le sue giornate, da sola, angustata dalla mancanza di un interesse, di uno scopo. E finalmente individua la ceca che può riempire il vuoto che sente dentro, che può costituire il surrogato degli affetti che non ha avuto, che può darle l'apparenza di «una signora» come le altre: un'automobile. La «Contessa» ricorre all'aiuto del vecchio amico Gigetto che le dà lezioni di guida in cambio di qualche pranzo eccelsa a bordo della sua macchina fiammante: percorrere trionfalmente via Veneto, salutando a destra e a manca con piccoli cenni del capo come una «gran signora».

Lucidata alla perfezione e dotata d'ogni possibile accessorio, l'adorata vettura viene portata in gita dalla sua padrona-madre: è domenica e la destinazione ovvia è il mare di Ostia. Verso sera, al momento del ritorno in città, Anna va a ritirare la macchina in compagnia di due giovanotti che le si sono sfacciatamente aggregati e che lei, a malincuore, ha acconsentito a prendere a bordo. Uno dei ragazzi pretende di guidare e la «Contessa» come sovrorgata, non riesce a rifiutare. Il giovane guida come un pazzo scniacciando a fondo l'acceleratore e tentando sorpassi omicidi, malgrado le proteste e le suppliche della donna, finché a una curva perde il controllo dei comandi e, dopo una lunga sbandata, si schianta sull'asfalto.

Un'ambulanza porta via i due ragazzi feriti, mentre Anna rimane disperata accanto alla sua vettura ridotta a un ammasso di rottami nel mezzo della via Cristoforo Colombo.

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

All'UIL di Trapani

Costituita la Federazione Provinciale del Sindacato Nazionale Autonomo Aiutanti Ufficiali Giudiziari

Segretario Provinciale è stato eletto il sig. Vittorio Alieri - Rivendicazioni della categoria per la creazione del ruolo unico di Ufficiali Giudiziari

COMUNICATO

Il Sindacato Nazionale Autonomo AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI, aderente alla U.I.L., ha costituito la Federazione Provinciale di Trapani.

Alla presenza del responsabile della Segreteria Provinciale U.I.L. di Trapani Sig. Stefano Marchingiglio, il 19-6 u.s., la categoria riunita in assemblea nei locali del Sindacato, ha provveduto ad eleggere il comitato Esecutivo che risulta composto:

Alieri Vittorio del Tribunale di Trapani;

Di Vita Antonino del Tribunale di Marsala;

Lipari Alfredo della Pretura di Erice.

Segretario Provinciale è stato eletto all'unanimità il Sig. Alieri.

Le rivendicazioni della

categoria così si sintetizzano:

Pressioni perché venga sollecitamente discusso ed approvato il Disegno di Legge 1112 che prevede la soppressione del ruolo degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari e la creazione del ruolo unico di Ufficiali Giudiziari. Questo, in quanto le attuali mansioni delle categorie sono quasi simili, mentre giuridicamente gli Aiutanti Ufficiali Giudiziari sono considerati «MESSI».

nelle more della approvazione della legge, revisione dello stato giuridico e normativo degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari e loro configurazione in impiegati dello stato, in quanto a tutt'oggi gli stessi pur svolgendo una ben nota pubblica attività per conto dello stato, sono solo formalmente dipendenti subordinati ma sostanzialmente assimilati a liberi professionisti e non per conto di una branca dello stato quale l'amministrazione della giustizia.

estensione agli Aiutanti Ufficiali Giudiziari, con effetto immediato dei benefici cui alle leggi 336 del 24-5-1970 e 824 del 9-10-1971 valide per gli statali. Saranno richiesti: incontri a livello locale con i Presidenti dei Tribunali e i responsabili delle Preture funzionanti nella Provincia di Trapani, per definire ed approfondire gli esatti compiti, attribuzioni, competenze e pertinenze degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari; sensibilmente della opinione pubblica ai problemi degli Aiut. Uff. Giud.

Interventi presso i parlamentari perché appoggino le giuste rivendicazioni; adesione incondizionata a tutte le forme di lotta sindacale che fossero decise dalla Segreteria Nazionale.

Alla Camera di Commercio

SOLENNI CELEBRAZIONI A TRAPANI DELLA 29ª GIORNATA DELLA « DANTE »

Notevolissimo è stato, domenica 9 giugno corrente, l'apporto di pubblico nei locali della Camera di Commercio di Trapani, per la XXIX «Giornata della Dante».

Personalità della cultura, del giornalismo, dell'arte, della politica, Presidi, Ispettori scolastici, Direttori didattici, insegnanti e studenti del capoluogo e della provincia si sono dati convegno nell'ampia sala dell'Ente di Corso Italia, ed il cronista non può elencare i nomi e se ne dispiace, perché quell'assemblea è stata la festa dello spirito e della cultura. Non sono mancati S.E. il Vescovo mons. Ricciardi, S.E. il Prefetto dr. Pacilio, il Provveditore agli Studi dr. Antinoro, il Consigliere De Maria, in rappresentanza della Presidenza del Tribunale, il Questore dr. Immodino, il Capitano del Carabinieri Russo anche in rappresentanza del Comandante del Gruppo di Trapani, il V. Presidente della Associazione Siciliana della Stampa avp. Spitaleri, il dr. Montalbano, Direttore del Consorzio di Birgi ed altre personalità. Numerosissimo era il pubblico femminile.

L'Inno nazionale, cantato dal Coro «Dante Alighieri», è stato ascoltato in piedi ad onore dell'Altissimo Poeta, un cui busto in bronzo era stato collocato nel vasto salone, accanto alla Bandiera Nazionale.

Il Presidente, Ippolito Lipari, dopo aver sottolineato l'importanza della «Dante» ha fatto una densa relazione sull'attività culturale, assistenziale svolta in questa Provincia, ricordando poi l'apporto spirituale e morale svolto nel mondo dal grande Socialista dantesco.

Dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a rafforzare il Socialismo ha portato il suo cordiale saluto all'oratore ufficiale prof. Giorgio Santangelo, al quale, a nome della «Dante» di Trapani, ha consegnato una medaglietta ricordo, quale testimonianza della sua profonda cultura.

Le parole del Presidente Lipari sono state salutate da un caloroso e prolungato applauso che si è rinnovato quando il prof. Santangelo, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Palermo, e trapanesi di elezione, ha incominciato a parlare sul suggestivo tema «Dante e la

Sicilia».

La «conversazione» è stata magistrale ed il pubblico l'ha seguita per quasi due ore, attentissimo.

L'oratore, un cui interessante saggio sul medesimo argomento sarà pubblicato prossimamente, che ci piace annunciare, sull'«Enciclopedia dantesca», ha analizzato, da par suo, la cultura italiana dei tempi di Dante in relazione all'apporto ed alla cultura letteraria della «Nazione siciliana», illuminando aspetti originali ed aprendo uno squarcio sull'apporto spirituale e culturale di personaggi poco conosciuti della nostra società insulare in relazione non soltanto alla Penisola, ma all'Europa.

Lunghi, reiterati applausi hanno coronato la fine della «conversazione», che non è possibile riassumere in brevi righe, per cui ci auguriamo che venga pubblicata dalla «Dante».

Sono stati consegnati il «Premio scolastico - Dante Alighieri» agli alunni più meritevoli della Provincia e precisamente: Ninfa Maria Varvaro delle Scuole elementari di Campobello di Mazara; studente Claudio Giovanni Adragna della Scuola media statale «L. Bassi» di Trapani; studente Alberto Mazzeo della Scuola media; studentessa Carolina Taormina del Liceo classico «Giovanni XXIII» di Marsala.

La cerimonia si è chiusa con la consegna di diplomi di benemerita e con Medaglia d'argento, di bronzo a soci, presidi, ispettori scolastici, direttori didattici insegnanti.

Sono stati conferiti diplomi di benemerita con medaglia d'oro a S. E. il Prefetto di Trapani dr. Adolfo Pacilio, al comm. dr. Vincenzo Immodino Questore di Trapani ed al Provveditore agli Studi dr. Giuseppe Antinoro.

ALL'ENPAS

Concorso per laboratoristi

L'ENPAS indice un concorso pubblico per esami a quindici posti di Laboratorista di seconda classe in prova, nel ruolo laboratoristi - categoria direttiva - del personale sanitario in forza all'Ente.

Gli interessati, purché in possesso della laurea in farmacia, in chimica o in scienze biologiche, dovranno presentare apposita domanda alla Direzione generale dell'ENPAS entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando, che apparirà quanto prima sulla Gazzetta Ufficiale.

Informazione dettagliate possono essere assunte presso le sedi provinciali dell'ENPAS.

Alla caserma Paolo Clementi di Trapani

Celebrato il bicentenario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza

Venerdì 21 giugno, nella caserma «Paolo Clementi» di Trapani, è stato celebrato il bicentenario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose, il Comandante del Gruppo di Trapani, Maggiore Tani, ha rievocato le glorie del Corpo della Guardia Finanza sottolineando il coraggio e lo scrupoloso attaccamento al dovere. Pubblichiamo parte del discorso celebrativo:

Al messaggio del Comandante Generale, quale comandante di questo importante gruppo, che comprende i reparti di tutta la provincia di Trapani, desidero aggiungere due modeste parole, con l'umiltà che contraddistingue un comandante il quale più che i modesti vantaggi della sua posizione, sente su di sé i pesi di un comando così impegnativo.

Accennerò in primo luogo, ai compiti d'Istituto affidati oggi al Corpo e cercherò, quindi, di delinearne brevemente le più significative vicende storiche:

Le multiformi e complesse attività d'Istituto che il Corpo svolge sono enunciate, in sintesi, come segue:

prevenzione, ricerca e denuncia delle evasioni e violazioni finanziarie;

polizia politico-economica;

vigilanza in mare, per fini di polizia finanziaria e di concorso ai servizi di polizia marittima di assistenza e di segnalazione;

concorso alla difesa delle frontiere di terra e di mare e, in caso di guerra, alle operazioni militari;

concorso ai servizi di O.P.

Interrogazione del P.C.I. sul Luglio Musicale

I consiglieri comunali del P.C.I. di Trapani hanno rivolto, in questi giorni, la seguente interrogazione al Sindaco di Trapani:

I sottoscritti chiedono di interpellare la S.V. per sapere se le gravi accuse formulate nella sua lettera del 30 maggio c.a. dal Comm. Pietro Miñana, in presario del Luglio Musicale Trapanese, sul tipo di gestione e di rapporti che lo hanno fortemente condizionato in questi ultimi anni, siano fondate o meno;

In caso affermativo si chiede di conoscere quali provvedimenti conseguenziali la S.V. intende adottare sul piano immediato e in prospettiva per dare all'Ente una strutturazione e una direzione rispondenti alle sue finalità e alle esigenze culturali della cittadinanza.

I sottoscritti chiedono la immediata trattazione della presente interpellanza.

Trapani, 17 giugno 1974

Mogliacci Barrea Abita Peralta

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti Direttore Vincenzo Adragna Condirettore Piero Montanti Redattore Capo Peppe Spezia Amministratore Antonino Schifano Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 4.000 Speciale . . . L. 10.000 Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 25 Giugno 1974

L'alto senso del dovere, lo spirito di abnegazione, la capacità e l'attaccamento al servizio dimostrati trovano riscontro nelle n. 13 ricompense per lodevole comportamento concessi dall'1.1.1973 ad oggi, dagli alti comandi, a militari di questo gruppo.

Un particolare cenno merita l'attività che è stata esplicata nel settore della frode agraria e, segnatamente della sofisticazione vinicola, problema particolarmente sentito, in questa provincia per i riflessi pesantemente negativi.

Nonostante le evidenti difficoltà, l'azione di contrasto del reparto di questo gruppo ha dato risultati molto positivi merco soprattutto l'impegno ed i sacrifici dei finanziari.

Le origini del Corpo risalgono al 1774 e cioè all'inizio di quel grande movimento di autorealizzazione noto politicamente col nome di «liberalismo» e, in senso filosofico ed artistico, di «romanticismo» che trionfò, perché, eliminando i residui del feudalesimo, gettò le basi della moderna democrazia soddisfacendo una sfera sempre più ampia di bisogni umani, individuali e collettivi, e riscoprendo l'uomo, in un nuovo umanesimo, creando gli strumenti per realizzare la libertà.

Ho parlato di libertà, non a caso e volendo dare a questa parola, spesso tanto abusata, il giusto significato. E in effetti i finanziari d'Italia furono sempre in prima linea per questa nobile e grande causa.

E il corpo, nel suo assieme storico e presente, costituito dai nostri predecessori, dai finanziari in

congedo e da quelli in servizio, ha sempre avuto ed ha, questa alta visione ideale e morale della vita.

E della consapevolezza di tutto questo ci hanno dato ampia prova i nostri predecessori che quando dovettero operare la difficile scelta tra un dovere imposto,

fittizio, delirante da un inconsapevole, forzato giuramento, depositato nelle mani di regnanti stranieri o di governanti non legittimi o tirannici e la loro coscienza adamantina, la libertà del loro spirito, scelsero decisamente questa seconda via.

«Maison du Baby»

di CALTAGIRONE GAETANA

Abbigliamento - Giocattoli

Via Villanova, 7 - Tel. 28853

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO

Giovanni Campo

Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959 TRAPANI

MAZZEO FOTO

MAZZEO Fotoservizi

OFFERTA AL PUBBLICO DI

L. 200 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 1974 - 1981

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

per il rimborso del capitale fino al 115% del nominale e per il pagamento degli interessi fino al 10% nominale annuo

VALORE NOMINALE L. 1000 EMESSE A » 985

Godimento 1° giugno 1974 - Interessi semestrali pagabili in via posticipata il 1° giugno e il 1° dicembre - Rimborso per cartelli semestrali dal 1° giugno 1978 al 1° giugno 1981 - Vita media 5 anni e 6 mesi - Tagli dei titoli da 500 e 1000 obbligazioni

ESENZIONI FISCALI

Gli interessi e gli altri frutti sulle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi

INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI

L'interesse nominale del prestito sarà fatto pari, ogni semestre, al rendimento semestrale medio effettivo - arrotondato allo 0,05% più vicino - di un campione di 47 titoli obbligazionari già quotati in borsa, con un minimo garantito del 4% per semestre. Il suddetto rendimento medio effettivo sarà reso noto dall'ENEL nella prima quindicina dei mesi di maggio e di novembre precedenti le cedole in scadenza rispettivamente il 1° dicembre ed il 1° giugno di ogni anno. I titoli costituenti il campione sono indicati nel regolamento del prestito, che può essere richiesto presso i consueti Istituti bancari, e non saranno cambiati per tutta la durata del prestito stesso: il loro valore nominale in circolazione a fine aprile 1974 ammontava complessivamente a circa 8.000 miliardi.

L'interesse per il 1° semestre di vita delle obbligazioni, cioè per la prima cedola pagabile il 1° dicembre 1974, non potendo ancora essere indicizzato, è fissato forfaitariamente nel 4,50% (9% nominale annuo, rendimento effettivo 9,58%). Il rendimento effettivo del «campione» è calcolato e pubblicato settimanalmente a cura di MEDIOBANCA.

MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Al momento del rimborso, il capitale da rimborsare sarà maggiorato di un premio pari alla media di tutti gli scarti in più o in meno, rispetto al 4% del citato rendimento semestrale medio effettivo moltiplicata per il numero dei semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita. Nel caso in cui tale media fosse negativa, il rimborso sarà effettuato alla pari.

ALTRE CARATTERISTICHE

Le obbligazioni sono: parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse, quali depositi casuali, presso le pubbliche Amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le borse italiane.

Queste obbligazioni, facenti parte di un prestito di complessive Lire 400 miliardi, vengono offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo sindacato più interessi.

Le sottoscrizioni saranno accettate dal 18 giugno al 19 luglio 1974 presso i consueti Istituti bancari, salvo chiusura anticipata senza preavviso.

I prospetti di emissione riportanti il regolamento del prestito possono essere richiesti agli stessi Istituti.

# L'ALTRO LIBRO

di Nat Scammacca

(11)

Me ne stetti sdraiato per parecchio tempo rifacendo i passi che avevo fatto per non scordarmeli e per scoprire quale enigma potesse nascondere quel sogno. In certo senso, forse, riesco a trovarlo: Quando meno me lo aspettavo sentii di essere diventato parte di qualcosa di cui non volevo fare parte. Parte di una famiglia che cerca di annullarmi sopraffacendo la libertà del mio io. Scopo principale della famiglia, infatti, è quello d'inneggiare al collettivismo e non all'io. Il matrimonio, stupida carta legale, mette avanti una routine di vita che è caprio al collo, liti, gelosie, interessi. Inizia a questo punto la mia malattia perché la famiglia vuole annullare l'io a favore del noi. Noi noi noi. Passano tanti anni e ti chiedi se il sacrificio è valso. Famiglia. Possesso. Ma io non voglio possedere nulla se non me stesso, voglio aprire la porta dicendo: prendete tutto, niente mi appartiene. E se così potessi fare, sono sicuro che di colpo scomparirebbe la mia paronia, infatti non avendovi più niente da custodire perché dovrei soffrire di gelosia?

Tental, una volta di partire volendo ritrovare me stesso, ma ahimè! la famiglia sta in agguato ovunque e dovetti rinunciare a essere l'io che si espande. Sempre una famiglia. Poi ritornai a sdraiarmi su quel divano e il finalmente dimenticala famiglia. Fui io e soltanto io, allora le parole, dapprima disarticolate, si unirono armoniosamente e sulla carta divennero poesie. Tutte le sovrapposizioni dell'io sul mio del momento per affrettare quell'unica realtà che è creare me stesso. E questo il significato del sogno? Svegliarsi e trovarsi accanto a una moglie non più moglie, ma soltanto una persona. Sarebbe come svegliarsi e non essere più paranoico. Una liberazione! Ma, una volta congelato il rapporto di famiglia che cosa sostituirebbe la famiglia? Qui sta il punto.

Questa notte ho cominciato un discorso con mia moglie. Di questi tempi è raro che avvenga una cosa simile. All'inizio del nostro matrimonio facevamo lunghissime conversazioni, ora, invece, ha molte cose da fare. Snesso si lamenta di essere stanca e lo m'innervosisco perché non sopporto coloro che si lamentano. Ma questa notte le ho posto una domanda:

«Sono un intellettuale per te?»

«Sì, certo. Tu hai il gusto di ragionare sempre su tutto, ma una cosa mi preoccupa: nessuno di quelli che ti stanno attorno è d'accordo con te. Di solito, d'accordo ci sono solo io. E sai perché sono dalla tua parte? Perché ricordo che ogni cosa che tu hai ragionato o proposto dieci o quindici anni fa, subito viene criticata e solo dopo molti anni è accettata. Penso perciò che tu sia un precursore dei tempi».

«E' naturale, cara, che ti sembri così. Guarda un po' l'ambiente dove ci muoviamo. Il novanta per cento delle persone pensano soltanto alla maniera siciliana di tanti anni fa, mentre io provengo da una metropoli moderna dove sono stato anche il fonte di disturbo per la gente tranquilla. Provo a spiegare anche quell'ambiente, figurati questo fatto di tuo padre, di tua madre, e dei vicini. Le cose che io dico loro non possono essere sostituite alle vecchie abitudini e alle tradizionali usanze. Se essi ammettessero che il mio ragionamento ha una certa logica, annullerebbero ciò che sono e sono stati. Solo quando cambia ambiente, un siciliano riesce a dimensionare forse ciò che egli è. Credo che il nocciolo della questione stia proprio in questo: senza uscire dall'ambiente il siciliano non cambia. Io invece, vedo le cose sempre in continuo movimento e nemmeno a New York mi sarei tentato di sottomettermi ai mezzi violenti di persuasione e diventare un conformista. Ma dimmi, è vero che io certe volte contesto anche me stesso?»

«Sì, è vero. Questa mattina, per esempio, hai detto che non sei capace di prendere una decisione. Ora io penso che questa tua difficoltà quando si tratta di

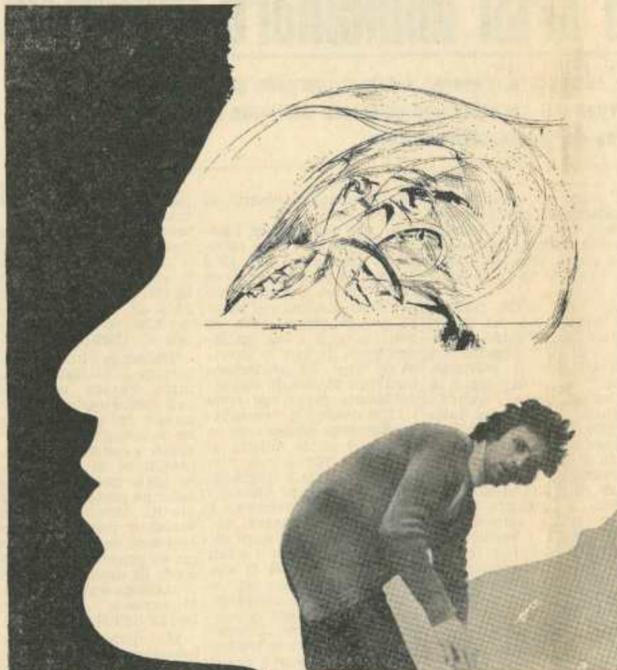
prendere una decisione stia proprio nel fatto che tu contesti te stesso, quello che sei e quello che pensi. Dato che sei in continuo cambiamento come puoi fare a fermarti in una posizione e dire che è quella giusta? Se con me, è per questo che spesso ti contraddici».

«Dunque ammetti che io contesto anche me stesso oltre te, i figli, la famiglia ecc. ecc. e soprattutto le istituzioni civili dello stato-estabilimento. Ecco la ragione per cui un Leonardo Sciascia non potrà mai essere un vero contestatore. Non ha mai contestato famiglia - stato - legge. La sua «abbia è soltanto frustrazione e il suo pessimismo non è altro che desiderio di leggi funzionanti. Si deve attaccare, invece, il buon funzionamento del sistema. Bisogna starsene dall'altro lato del sistema proponendo alternative che magari consistono in sogni di carta stampata, ma che sempre possono essere sorgenti di caos che creano ombre di confusione e disordine e che adombrano moltissimo il perbenismo di molti. (Questo è l'Antigruppo)».

Perché mi viene voglia di scrivere e mi sento come uno che è inseguito e corre. Se passa giorno senza che io scriva, sento un senso di vuoto e mi par di aver perduto tempo. Irra! Il penso che forse non avrò il tempo di dire tutto quello che vorrei; il pensiero della morte mi perseguita, è sempre presente. Una volta credetti di non aver più di due settimane di vita, il mondo si allontanava da me e non riuscivo a dare importanza né ai rapporti con gli altri e tantomeno alla libertà, mi fermavo a fissare il muro aspettando che la morte mi piombasse addosso da un momento all'altro, sentivo la puzza dei ceri.

Nat Scammacca

## Nicolò D'Alessandro



Nicolò D'Alessandro - «La sua azione è una continua esplorazione di territori operativi su cui angolare i punti di riferimento di un orizzonte di vita. Non lo stare, dunque, ma il divenire»

### Testimonianze per se stesso

*L'uomo è la mia sola tematica. Il principale protagonista dei miei lavori è l'uomo, cosciente dei suoi atteggiamenti sociali, razionalmente evoluto. Alcune volte è responsabile, altre volte no, ma sempre ne è il principale testimone. Socialmente polemico si atteggiava a giudice del suo operare e ne risulta vincitore assoluto. Millenni di storia vissuta formano un moderno e lo plasmano con un significato che, razionalmente, si avvicina di più alla sua vera essenza.*

*Cronista, credo nell'uomo e nel suo continuo operare che spinge indietro nel tempo i confini del mondo. Diversità ideologiche, contrasti, imprevedibilità sono ciò che scopro ogni giorno. L'uomo, formalmente sempre uguale a se stesso, diversifica i suoi atteggiamenti continuamente. Realtà e verità sono, quindi, la tematica della mia pittura, che risulta unica spiegazione accettabile d'un mondo utopisticamente fiducioso, non vincente, ma assoluto vincitore.*

## Una impareggiabile professione

L'uomo Pippo, — adottato come confidenziale, perché è divenuto patrimonio comune — è un personaggio che fa parte, vividamente emergendo, della ristretta cerchia di uomini eminenti della città.

E' un virtuoso esecutore, dotato di eccezionale talento, pervenuto all'attuale fama, attraverso memorabili prestazioni.

E' un ispirato, che sente acutamente la responsabilità professionale. Prima di eseguire, si concentra con gli occhi socchiusi, per appropiare, con la massima adesione, al tema proposto.

Non ha, e non può avere, concorrenti in grado di impensierirlo. E' unico, indispensabile, conteso.

Ha studiato da autodidatta, insofferente a qualsiasi forma di disciplina imposta, ad ovvia conferma, che artisti si nasce.

Altro grande merito, una modesta autentica che lo induce a rifuggire qualsiasi orma esibizionistica.

Le caratteristiche tipologiche, risultano stranamente contraddittorie con l'attività esplicata. E' un po' strambo, ma ciò non deve sorprendere; anzi, bisognerebbe stupire dell'opposto, perché la bizzarria, risulta condizione necessaria, per accedere allo stato di grazia.

Persona di modesta estrazione, — elemento insignificante, perché il talento ignora il banale e risulta irridente nei confronti di chi è portato a ritenere delusivo, se non accompagnato da certa condizione — ha superato con accuratezza, ma senza traumi gli attacchi detrattori.

Attraverso lo sgradevole ricordo del lungo periodo di magra, — passaggio obbligato cui i dotati, per una strana svolta legge, che non ha proprio nulla di naturale, difficilissimamente riescono a sottrarsi — si costringe, nonostante assolutamente inetto in materia, a curare i propri interessi.

Con fare ingenuamente stupefatto, constata che il successo è dovuto ad una imprevedibile successione di imponderabili fattori, quando non si tratti di inordinabili porcherie. Quando arriva, se mai ar-

ritantesco; per cui tengo a chiarire, che non sono in vena di fesserie, né propono a turripinarvi, raccontando fandonie.

Il grande artista, esplica arte protestataria, attraverso azione sonora, adoperando uno strumento naturale, per emettere stupefacenti, gloriose, indimenticabili pernacchie; prestazioni da remunerare, in base alla difficoltà e pericolosità, dell'obiettivo prescelto dai mandanti.

Ho riscosso, tempo fa, la sua simpatia attraverso un dialogo sonoro, in cui mi sono trovato coinvolto, mio malgrado. Avevo pregato ai cuni amici, di presentarmi, turbato e incuriosito di tanta fama. L'incontro, avvenne in un luminoso pomeriggio estivo, davanti il caffè alla moda.

Mi sbirciò sorridente. Un sorriso lievemente beffardo, che si concluse con una breve e secca pernacchia, con funzione d'indice di gradimento.

Stranamente eccitato, e incurante della gente, risposi sonoramente, non per cosa impossibile, sfidarlo sul piano professionale, ma per offrirmi la possibilità di misurarmi con un forgiatore insuperato.

Il beffardo sorriso, si tramutò in aperto accoglimento dell'invito al colloquio.

Gli amici, disposti attornio, apparivano molto emozionati. Stavano per assistere a qualcosa d'irripetibile, da raccontare, poi, incontrando incredulità.

Avevo superato l'incensabile timidezza, che generano le forti personalità. Ero tutto teso a sostenere, nel modo migliore la prova, per meritarmi il suo prezioso plauso.

Il discorso sonoro, iniziato all'insegna d'una voluta semplicità, prese a sempre maggiormente complicarsi, attraverso virtuosismi, che mandavano in visibilo, non solo gli spettatori amici, ma un compatto gruppo di evidenti amatori, dell'arte intimidatoria per eccellenza.

Una formidabile esperienza, che metteva in atto doti eccelse, affinate attraverso pertinace inesausto esercizio.

Serosciantii applausi, se-

gnarono il termine della prova, da cui uscì battuto, ma con onore.

Dalla gratuita amichevole esibizione, si passa alle fesserie professionali del No stro, che, a pagamento, ci offre un saggio di psicologia applicata, da relazionare alla scelta delle vittime, in base alle notizie affioranti dai loro dati somatici, operazione che gli consente di uscire indenne, da qualsiasi situazione.

Se l'oggetto dei dardi, non ripende da personale scelta, e presenta tratti poco rassicuranti, non si tira indietro. Si adegua alla situazione, mettendo in atto, le più sottili risorse del mostriero.

A volte, affronta il predestinato faccia a faccia, producendosi con svagata disinvoltura, in mirabili preziosi arabeschi.

L'essenza spettacolare, è data dalle più impensate reazioni frontespiziali colpiti, in vasta svariata gamma.

Ultimamente l'ho incontrato su un autobus. Stava sulla piattaforma posteriore; io, sull'opposta. Sorrisse, ammiccando. Sentii, inequivocabilmente, che si preparava ad offrirmi un saggio operativo, per festeggiare l'incontro. Mi preoccupai, cercando, nello stesso tempo, di nascondere il disagio, — questa volta giustificato dalla presenza di conoscenti non iniziati — per non scadere nella sua opinione. Accennai una mossa, certo che l'uomo del sud laconico, e quindi maestro d'un gestuale capace, assieme alla mobilità facciale, di esprimere un intero discorso, avrebbe capito.

Annui, accontentandosi di mimare una pernacchia. I più vicini a lui lo fissarono incuriositi. Ricambiò lo sguardo, seraficamente.

All'approssimarsi della mia fermata, gli rivolsi un effusivo saluto, invitandolo a non dilagarsi.

Scesi, spettabile che l'autobus ripartisse, per risalirlo. Il favoloso irrisore professionale guardava verso la strada. Mi fece uno sbaleffo, mimando ancora una pernacchia.

BEPPE DI BELLA

## BYE BYE AMERICA

Il saluto di Nat Scammacca alla sua terra sembra provvisorio come il suo discorso bilingue. Americano, di origine siciliana, ha vissuto concretamente due esperienze formative. Orgoglioso della sua «razza», e del suo contesto sociale, fin quando i termini patria e libertà gli parve che coincidessero, ha ineluttabilmente legato alla Sicilia più che all'America, codifica e raffronta non per discolorare, bensì per illuminare e motivare soprattutto alla coscienza un'opinione definitiva.

Considerazione dei sentimenti umani, rispetto e pietà per le vittime della natura, tradotti in civile, garbata ostilità verso gli indiscreti e gli indifferenti, sono esito della «controllata civiltà anglosassone» mentre esito di anteriore raffronto sono le inadeguatezze del mondo americano.

«L'«saga di un uomo» il passato senza tempo, il tempo non logorato dall'esperienza, l'esperienza non corrosa dal tempo, il tempo dell'umiltà e della modestia, contrapposti a quello della vanità, dell'illusione, del limite, dimensionano la scintilla della vita strappata alla morte da una donna negra e dalla sua fede e (Qui ricorre l'enigma che attende soluzione — pretesa per ultimo dal filosofo Saccà) dall'onnipotente presenza di «tutta» la sua razza di puri siciliani: risparmiatori cioè, non usurai.

In «Siciliani a New York» se tutti gli americani hanno «uno scopo ben preciso, un'attività da svolgere» e se Scammacca avrebbe evoluto essere uno di loro, se guardasse le cime dei grattacieli dorati dal sole gli faceva immaginare un mondo meraviglioso, se la porta dei vicini non era un mistero per lui, la finestra sull'infinito restringe tuttavia lo sguardo di Nat al vecchio Onofrio, emigrato siciliano fermo al ricordo della linea ferrata Trapani-Marsala, attento, come l'autore, ai simboli, ai riti siciliani. Il rosso vino, sintesi di sole, uva, lavoro contadino non può essere sostituito dalla birra.

In «America» il desiderio di cambiare ambiente è «irrefrenabile». Perché l'Atlantico non è un

mare come il Mediterraneo e i ragazzi americani amano i laghi?». Il mitico Joe Joe, la fuga verso le colline, il gusto di essere diverso, di stringere la nebbia per offrirsi all'animale «più virile della terra» affinché non sia catturato, sono la profonda rivolta di un orgoglio mortificato che «non sa più dov'è la libertà».

In «mutande d'inverno» si domanda se la prepotenza abbia sopraffatto la bellezza greca, se reale è il percettibile, se la dialettica origini contrasti di percezione e se questi orientino la ricerca di esatte dimensioni.

«Negri e bianchi» vedono in conflitto educazione e sentimenti e «Bonocore» è il simbolo dell'uomo che «non cerca di arricchire per governare» né di «governare per arricchire», ma di realizzarsi per vivere e di vivere per comunicare.

I «Surrealisti di New York» deformano i contenuti della vita, sviliscono la natura, perché esigono comprensione, protezione e alla società che li discrimina oppongono la reversibilità del pensiero.

In «Manhattan 1943» identifica il militarismo con «uno dei frivoli giochi dei signori» e in «La figlia del sindacato» presuppone l'uso di due misure di colpa, la giustizia subordinata.

In «Dundra» è ancora la Sicilia il paese dove uomini e cielo si fondono in generosa uguaglianza.

In «Trenta ufficiali» all'autorità che sbarrata la strada, che non consente dialogo, oppone il severo giudizio di ogni uomo libero.

La «Stella di bronzo» è quella che spetta spesso al meno valoroso e in «Seattle 43» è sempre desiderio di libertà che gli fa condurre battaglia alla pulizia del maledetto tedesco.

L'arancia, The Ambassador, India e la raccomandazione, il Vescovo, Livio, sono gli ultimi monologhi che non sfuggono all'ironico crogiuolo di modo di vivere, atteggiamenti, pregiudizi comparati.

Ma anche dove finge ingenuità è compiaciuto la sua scelta: il sole e la terra dei siciliani.

V. F.

# INTERGRUPPO

## Antigruppo - Anti

Un discorso dell'Antigruppo (o dell'Anti, come è chiamato il movimento con testatario fuori della Sicilia) non può essere condotto senza opportuno riferimento ai due movimenti (anche se esiste un Anti napoleonico, non Anti di autori, ma di uno solo, cui fa riferimento Zagarrino nel saggio «La Poesia tra Editoria ed Anti»; il quale ultimo è quello delle «Descrizioni» o dei «Diecimila Cavalli» di R. Roversi; un «Anti» della provincia in Sicilia, di basse forze populiste anarcoidi, propriamente dette deteriorate).

Il movimento «Antigruppo» per un soggettivismo malato del comando, della disorganizzazione o della organizzazione come è interpretata stando dentro il sistema nella milizia della sinistra tradizionale. Si accumulano con atti di vilettarismo, con basso populismo, i peggiori residui del neorealismo, anche comprese seconde, terze e quarte voci della Sicilia orientale.

La parte della maggiore contraddittorietà è stata sussunta dalle forze dell'epicentro palermitano spraggiato da tempo a maturazione per es., con «Papiro» di Cane, «Appunto» del sottoscritto, «A lonely room» (a parte certe considerazioni per altre esperienze tra globalità nel testo linguistico e particolarità eccezionali) di Scammacca. Gli anni '70, in appoggio dei movimenti promossi a seguito dell'antintellettuale movimento delle guardie rosse (in base ai principi antiautoritari e alternativi del lavoro manuale/intellettuale di Marx).

«Engels» hanno promosso il maggio francese, la contestazione scolastica in Europa, in America, nel mondo. La terza pagina di Trapani Nuova raggiunge una svolta qualitativa in base alla fermentazione ideologica e culturale più strabocchevole. I 21 punti di Nat Scammacca (nel conflitto di poetica e risoluzione alternativa) sono sospinti e

pressati da principi marcusiani fino alla radice con una lettura integrale dei testi classici del marxismo. Il contributo settimanale richiama altri operatori nella dimensione affermativa e negativa, ne apponendo la validità o la invalidità delle forze, ne convoglia i dati più salienti fino a raggiungere una possibilità non sempre ravvisata e riconosciuta da operatori all'esterno. Nulla impedisce una polemica fitta, minacciosa e dissacratoria dei valori affermati e improvvisamente ridiscussi; le impennate sono frequenti, gli attacchi personalistici però tardi tradotti nel peggiore libellismo delle province estreme di Trapani e Catania. Accanto all'afflusso di voci dalle diverse tonalità, di sviluppo o atrofizzate, si distinguono interventi di Nino Pino e Antonio Cremona con l'apporto delle proprie esperienze, fino a un'eclisse dopo il passaggio della folata di nebbia. Di tutto questo rimangono alcuni documenti, per es. la terza pagina, un numero unico della rivista «Anti» di Agrigento e il fallimento delle forze reazionarie di trasformare il movimento culturale in una fiaccolata di servilismo al potere.

Il coagulo della poesia in piazza nella provincia di Trapani e Palermo approvvigiona l'esperienza di un dato inalienabile, quello del contributo culturale alle masse, uno sbocco logistico, l'alternativa proficua di un'evoluzione all'isolazionismo borghese della lettura nei salotti dei propri addetti a confabulare favole amorose e specialità linguistiche.

Da una prima posizione attivizzante del circuito, sostituito nel '68 dall'ARCI, si va oltre: all'indipendenza con messaggi più pieni di rottura dell'ontologia, oltre la mitizzazione, o oltre la cultura come procedimento di élites.

Scorrono messaggi di testi poetici in una schematizzazione asciutta, dalla semplicità proletaria, alla storia raccontata per versi e alla precisa presa stutturale ideologicamente. La scoria borghese si infiltra, come il lupo della favola di

Cappuccetto Rosso; e l'obsolescenza, il comizio in versi, il doppio rivestimento di bacunisti riscuotito come ai tempi dell'Internazionale di Karl Marx, s'immaginate nella apparenza di «Alleanza democratica socialista» o di sinistra modernamente parlamentare.

L'ingrossamento del movimento si elasticizza come una gomma stracchiata agli estremi e il fenomeno di crescita si riduce o prolifera nelle apporazioni di voci di seconda, terza, quarta mano e anche di un furibasto sottobosco. I tentativi di «Impegno 70», nella favola testè narrata dovevano condurre a una legislatura di vizi nell'assolutezza del legislatore, dell'io, per l'io dentro di sé per una oggettivazione con la realtà. Tuttavia nella seconda infocronità si enumerano testi artigianali; da «Un possibile poetica dell'Antigruppo» di Nat Scammacca con contributi alterni, ora «leatori, ora sprizzanti di stimoli voraci, verso una presuntuosa antologia «Antigruppo 73», (antilibro, per limiti coordinativi del curatore), o da altra soluzione imitativa, stando a un giudizio recente ben misurato dettato da L. Cherchi. Il libro con premessa epistolare si rivolge ai quattro Grandi, ospiti della grossa raccolta di testi, e nell'incensamento sfilano protetti dalla lettura i vari «oculoc». Man mano si ricorda il buon vino la stagione, e la preghiera di Santo Cati, che pregava Dio perché gli è una condizione sociale di divinità o sanità. I grandi: Ferlinghetti, Roversi, Zagarrino, Zavattini ammiccano e rispondono: «Un giorno ti verremo a trovare in cielo». Tra tanto s'rezio resta documento insuperabile, accanto ai numerosi ciclostilli della provincia (e dell'epicentro palermitano), «Il Tulipano Rosso» improvvisato dopo un recital nell'Istituto del liceo classico di Giarre. A prescindere dal silenzio piombato di colpo dopo l'uscita in circolazione «underground» è da chiedersi perché la critica preferisca fare le sue efferazioni a un libro già scassinato a prima vista, malgrado la

magnificenza tipografica e la carta spessa, mentre traslascia il primo, curato dallo stesso Cati. La risposta è evidente. La critica militante sta entrando nella fase di penitenza per seguire la santificazione dei loro scrittori protetti dal sistema e non può allargare il portamento ad altri santi deputati, per non proteggere (stando al motto: tra pochi si mangia bene) altri deputati magari con il tulipano o il garofano. Di garofano ce n'è uno (quello di Vittorini), che rende bene anche per le audizioni radio-tv; di tutti gli altri (fiori) ce n'è ventuno.

L'altra alternativa (questa volta peninsulare) proviene dai ciclostilli di Mariella Bettarini: «Jolly», «La Terra di Tutti»; da «Collettivo R.», Ferruccio Brugnano, e altre esperienze disseminate nella penisola, in fase di spengimento o spente come «Téchne» e «Gramma». Mariella Bettarini è passata da una poesia di resistenza cristiana a esperimenti sempre quotati nel supporto linguistico, e pur con impoverimento della parola ha saputo rendere la parola nella sua globalità, intrecciandola nelle rese più moderne, di cui alcuni inediti dalla raccolta «Dal Verbo ci potrebbero suggerire altre connotazioni» che purtroppo dobbiamo rimandare ad alta scela. Non troppo differente si colica Silvia Batisti, anche lei in una possibilità di ascesa, dopo il superamento della prova «Di Pari Passo»; lo stesso Ferruccio Brugnano si serve di un linguaggio a lui consono per la sua posizione di operato a Portofino Marghera. In «Collettivo R.» si ricollano, oltre Manescalchi, direttamente impiccati alcuni giovani come Luca Rosi con apporti giovanissimi e maturi: il discorso si trasmette segueno le tappe più teoriche dell'underground nazionale e straniero, ed è qui la presa maggiore, l'afflato che colpisce, la intenzionalità di nuovi rapporti, di incontri per un mondo, una platea, non sempre risolvibile a portata di mano quale la società socialista. Colpiscono alcune voci giovanili, della Valicruco al Lohini, la completezza critica eccezionale di Stefano Lanuzza. Nello stesso contesto si con densano i testi «Antigruppo» di Pietro Terminielli (Segue a pag. 6)

## CELEBES

ARTE

25 Maggio  
5 Giugno

ESPONGONO:

- Attardi
- Brindisi
- Campigli
- Caruso
- Dova
- Guttuso
- Levi
- Lilloni
- Marino
- Marsala Di Vita
- Martorelli
- Mignesco
- Monachesi
- Omiccioli
- Oriani
- Pirandello
- Porzano
- Rontani
- Signorini
- Sughi
- Treccani
- Trivelloni
- Turcato
- Vespignani

Leggete  
e diffondete

# TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

Commissioni per il conferimento incarichi

Lettera di protesta del responsabile Provinciale della UIL-SCUOLA in seguito alla Circolare Ministeriale del 15 Giugno

Pubblichiamo la lettera che il Prof. Vito Vellutata, Responsabile della Sezione Provinciale della UIL-Scuola, ha indirizzato recentemente al Sig. Ministro della Pubblica Istruzione...

vede le eventuali prestazioni straordinarie e la corresponsione dei compensi secondo la durata delle prestazioni.

Come responsabile del Sindacato U.I.L.-Scuola della sezione provinciale di Trapani, avrei avuto il dovere di segnalare al Sig. Provveditore agli Studi di Trapani sei terne di nominati di insegnanti teorici...

La circolare di cui all'oggetto è arrivata come il calcio sul macchione proprio in questi giorni in cui il Governo ha deciso di inasprire la tassazione sugli stipendi...

Per amore e per passione, solo pochi fessi come me accettano di lavorare. Per quattro anni consecutivi feci parte della Commissione dei Ricorsi presso il Provveditorato agli Studi di Trapani...

Amore, attaccamento al dovere e scrupoli, continuano di questo passo, di venturanno cose estranee. E' finito il tempo del lavoro intenso come missione.

Adesso faccio parte della Commissione nomine dell'I.P.S.A. da due anni, presso il quale insegno. La notte parlo mi sento chiedere che cosa ci guadagno...

Se il Sig. Ministro ritiene che lavorare presso le Commissioni nomine e ricorsi è un obbligo a cui non va legata alcuna retribuzione...

Nella circolare di cui all'oggetto, il Sig. Ministro sostiene che il provvedimento con il quale viene conferito l'incarico in questione...

Ma un decreto del genere ha un solo precedente: quello del Ministro Misasi allorché abbozzò, senza avere il tempo per poterlo attuare, il decreto sui "scuolotti" agli esami di Stato.

Ma perdoni il Sig. Ministro, ma nella citata legge n. 282, non legge nessun "ULTERIORE OBBLIGO DI SERVIZIO", almeno non lo non sappia leggere e, il che, sarebbe grave per un insegnante.

Prima navigavo e guadagnavo parecchio. Poi misi il libretto di navigazione in valigia per abbracciare quella che allora definii "nuova affascinante attività".

In esso, al terzo comma, si legge che non potranno essere corrisposti indennità, compensi, premi, GETTONI DI PRESENZA...

Qualche tempo fa l'attuale Provveditore agli Studi di Trapani ebbe a dirmi un terribile sindacalista, ma fondamentalmente onesto...

A Roma la conferenza mondiale delle Nazioni Unite Le prospettive della crisi alimentare mondiale

Dalla valutazione preliminare della situazione alimentare presente e futura, sorgono già preoccupanti informazioni sulla crisi alimentare mondiale - La carenza dei cereali come elemento destinato ad aggravare il difficile problema dell'approvvigionamento

Si terrà a Roma, dal 5 al 16 settembre 1974, la Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulla Alimentazione. Dalla valutazione preliminare della situazione alimentare presente e futura, sorgono già preoccupanti informazioni sulla crisi alimentare mondiale...

I prezzi dei prodotti alimentari sono saliti rapidamente in tutto il mondo ma con maggior danno proprio per i ceti più poveri dei paesi in via di sviluppo.

Un importante fattore nell'incremento dei prezzi è stata la domanda di cereali e di altri alimenti concentrati per il bestiame, quindi il seme di soia e la farina di pesce...

La alimentazione umana, in Cina e India. Si può far risalire l'inizio dell'attuale crisi mondiale alimentare al 1972 quando la produzione di cereali (grano, cereali minori e riso) diminuì nel mondo...

Mentre per i primi si tratta di ricevere una politica basata soprattutto sull'incentivazione industriale, per i secondi sarebbe necessario l'impiego di grossi capitali e quindi la previsione di investimenti su scala massiccia...

Tra i dati più salienti si delinea il grande aumento della domanda di cereali, base dell'alimentazione umana, che si registrerà nei paesi in fase di sviluppo dove, tale domanda, dovrebbe passare da circa 600 milioni di tonnellate nel 1970 a 900 milioni di tonnellate nel 1985.

Nella maggior parte dei paesi in fase di sviluppo esiste la possibilità di raddoppiare o triplicare le medie produttive unitarie attuali. Ciò richiederebbe, peraltro, un impiego notevole di capitali per l'irrigazione e l'uso più diffuso di fertilizzanti chimici.

I paesi ad alto reddito che comprendono circa il 30% della popolazione mondiale hanno assorbito, per consumo diretto o indiretto, il 54% di cereali consumati nel 1970.

Per quanto concerne la disponibilità di generi alimentari, una esportazione dei dati considerati nel periodo 1961-63 e il 1973, consente di desumere un tasso di aumento della produzione annua tra il 1969 e il 1985 del 2,4% per i paesi pregressi ad economia di mercato...

Ma anche un massiccio investimento in questo campo potrà dare i suoi frutti solo dopo qualche tempo e intanto molti paesi in via di sviluppo si troveranno nell'impossibilità di finanziare le loro importazioni alimentari.

A SANTA NINFA

Indetto il concorso per l'assegnazione di 88 alloggi

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, con sede Prol. via G.B. Fardella n. 574, ha indetto il concorso per l'assegnazione di n. 88 alloggi in Santa Ninfa, località Acquanova...

Ammettiamolo, la salute dei denti è la più trascurata

Si sprecano mille miliardi all'anno per riparare i danni della bocca

Alla luce delle acquisizioni moderne oggi, invece, è possibile prevenire il 90 per cento delle malattie della bocca

Molti sono i canali dentro cui passa e si perde il pubblico denaro. Tra questi, abbiamo scoperto quello dell'odontoiatria. Si è svolto recentemente un simposio internazionale per l'educazione dell'igiene dentale.

La principale delle quali è l'incirca e la convinzione che i denti decidui sia inutile curarli, tanto si devono cambiare. Non si può, peraltro, non tener conto di certe condizioni obiettive del nostro Paese, delle difficoltà materiali e funzionali in cui la politica è chiamata ad operare...

Ma è possibile in Italia applicare qualcosa di simile del servizio odontoiatrico nazionale funzionante in Danimarca? E' possibile anche da noi raggiungere quasi completamente le giovanissime generazioni con dei programmi di inserirsi in terapia precoce...

I crediti degli ospedali nei confronti delle mutue

Un primario per uno non fa male nessuno

Il decreto legge per l'estinzione dei debiti degli enti pubblici nei confronti degli enti ospedalieri, predisposto dal Ministro della Sanità, consta di due parti. Nella prima esso stabilisce che il Ministero del Tesoro sia autorizzato a contrarre mutui, fissa i criteri per la liquidazione dei debiti e prevede un aumento delle aliquote contributive dei lavoratori e dei datori di lavoro.

comunità locali che non possono essere soddisfatte mediante la utilizzazione di analoghe strutture esistenti in ospedali brittosti.

Una misura di questo tipo può apparire soddisfacente soltanto a chi non conosce la storia vera del nostro sistema ospedaliero e il meccanismo intimo attraverso cui, nel corso di questi ultimi anni, si è sviluppato e ingigantito il credito degli ospedali nei confronti delle mutue.

si potrà aumentare la "retta" e la retta qualcuno finirà sempre per pagarla.

La retta principale di tale meccanismo è stata ed è la cosiddetta "retta ospedaliera" e il motore che ha spinto quella retta a girare vorticosamente è stato ed è il sottogoverno, il clientelismo, l'intralcio delle cosche politiche.

CHARME boutique di Anna Maria Mannina Via S. Elisabetta, 8 - 1° p. - Tel. 20486 TRAPANI

MAZZEO Cineservizi MAZZEO OTTICA MAZZEO CINE

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO Specialista malattie dei bambini Medicina interna Abitazione: Via dell'Ostello, 10 - tel. 39079 Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208 ORE 15 - 17 TRAPANI

ORTODONZIA Dottor VINCENZO CIARAVINO Specialista in stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO MEDICO CHIRURGO Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30 Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE Dott. MARCO DI GAETANO MEDICO CHIRURGO PATOLOGO CLINICO SPECIALISTA IN IGIENE Specialista in Igiene e Medicina Preventiva ad orientamento laboratoristico riceve dalle ore 8 alle ore 10 Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA MEDICO CHIRURGO Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166 Ambulatorio: Via Vesprì, 87 - Tel. 22569 (riceve anche per appuntamento)

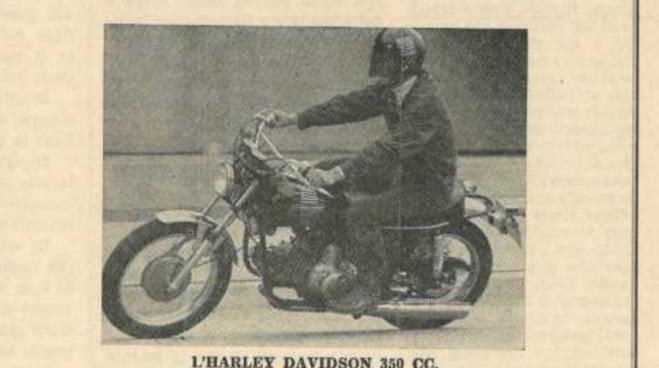
Compra vendita "MONETE," ANTICHE E MODERNE Via G. Marconi, 43 - TRAPANI

Autosalone QUATTORRUOTE Conc. Fiat Baldi - Sanremo Auto d'occasione Consegne immediate Permutè vantaggiose Via S. Maria di Capua 32-36 - TRAPANI

Boutique DELLA BORSA di Salvatore Petrigno Via Barone Sieri Pepoli 38 TRAPANI

F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC. UNA MOTO PER TUTTI! Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Yamaha - Laverda - Suzuki - Aprilia

**PALLACANESTRO**

**EDERA: Interzonalisti "Cadetti", tanta sfortuna e secondo posto - Il Brindisi andrà a Rapallo**

**Barraco (infortunato) Papa e Hernandez indisposti, eppure...**

Per l'Edera, dopo le interzonalisti di Catania, si è chiusa la porta delle finali: Rapallo, almeno per quest'anno, resterà un miraggio e perché no, anche, un'occasione perduta.

Eppure, tutto ci faceva pensare, fin dalla vigilia, che l'Edera avrebbe potuto superare il grosso handicap costituito dall'infortunio di Peppe Barraco, un lungo, che in ogni occasione con Magaddino e Hernandez, Valenti, Salone, Sugamiele, Papa e Ligato è stato tra i migliori in campo. Ma alle interzonalisti, venuto a mancare il supporto Barraco, Vento e Di Paola hanno cercato di ovviare con altre tattiche, che se ben recepite potevano senz'altro portare alla vittoria.



Puccio Salone



Andrea Magaddino



Valerio Valenti



Libero Hernandez

Certo va da sé che i vincitori di questo concentrato interzonale, che sono i brindisini dell'ex trainer Pentassuglia, sono una squadra: dieci elementi degni di competere il titolo nazionale, ma è pure vero che se i cadetti ederini si fossero battuti con più decisione, se i ragazzi del presidente Nino Montanti, avessero avuto un'altra mentalità e una punta in più di orgoglio personale, oggi, non saremmo qui a giudicare il loro operato.

Per Catania erano partiti in dodici, oltre la solita carovana di affezionati come Lilly Vento, il fratello Renzo, Andrea Bulgarella, Lombardo; anche noi, con loro, come a Palermo, per rivedere all'opera i nostri ragazzi e con la segreta speranza di «aggiantare» questa finale che tanto ci stava a cuore.

La «spedizione» era al completo: Magaddino, Hernandez, Salone, Valenti, Papa (l'americano), Diodone, Rondello, Perrata, Sugamiele, Ligato, Avellone e Peppe Barraco, che come viaggio premio è venuto con il braccio ingessato.

Un viaggio da favola: l'autostrada Palermo - Catania invitava ad accelerare per raggiungere il palazzetto dello sport del Cibali al più presto possibile. Là, erano attesi per giocare con l'Intercontinentale Messina.

Vento e Di Paola e tutto il seguito alla palestra per vedere la prima partita delle finali: Brindisi-Ragusa.

Infatti, il Brindisi era prevalso nella zonale con la Calabria la Campania e la Puglia, il Ragusa aveva fatto suo l'altro girone e si era presentato a Catania; però, solo con sei elementi, gli altri ragazzi, per impegni di studio, avevano dovuto rinunciare; un peccato.

A vederli sul campo, dopo una partenza lanciata dei brindisini, speravamo che il Ragusa vicesse, e poteva vincere, se era al completo, perché va dato atto, che i ragazzi si sono impegnati dopo i dieci minuti iniziali di marca brindisina.

Il Brindisi appariva lento e a volte sconvolto, non sempre le sue azioni erano cristalline. Nel finale, però, il sopravvento è stato del Brindisi che ha preso il largo vincendo in maniera netta.

Intercontinentale-Edera, la seconda partita in programma: il pronostico, ovviamente, era per l'Edera, anche se Dispizineri, come al solito, ha cercato con la sua «stesa» di porre in termini accettabili la sconfitta, riuscendoci peraltro.

Festa a fine partita e appuntamento per l'indomani per il clou delle interzonalisti.

Vento e Di Paola, che avevano assistito alla partita Brindisi-Ragusa, pur con una punta di apprensione, visto all'opera l'avversario dell'Edera hanno confabulato a lungo: pure a tavola si è parlato delle tattiche degli avversari.

I ragazzi, forse, un po' presi dall'euforia della vittoria sul Messina hanno scherzato a lungo, ma Papa, già aveva una fastidiosa faringite e qualche linea di febbre mentre gli altri sembravano pronti per l'importante appuntamento; raccomandazioni a non finire e poi a nanna. Sveglia prestino, e prima, abbondante colazione; una lunga e distensiva passeggiata e dopo in palestra dove il Brindisi era già arrivato e si scaldava.

Negli spogliatoi gli ultimi consigli e le ultime raccomandazioni, ma alcuni ragazzi, ci si leggeva in faccia, non erano al meglio della condizione.

Hernandez accusava dolori allo stomaco e qualche altro elemento, che non ci tiamo, aveva la faccia gialla.

In sostanza, non c'era un clima disteso tra i ragazzi e Vento si è accorto di tutto questo, come pure Franco Di Paola, ma ormai bisognava giocare.

Sono entrati in campo con la determinazione di voler vincere, e tutto poteva accadere se il Brindisi, a parte le considerazioni di poc'anzi, non avesse schierato in campo e in panchina sette «nazionali» tra i quali Cordella: il famoso Cordella.

In campo, è stata una netta metamorfosi; sia il Brindisi, che l'Edera, avevano intenzione di vincere; era «l'ultima spiaggia» per i due complessi e quindi bisognava darci dentro. Mentre nei primi minuti il

gioco è stato alterno, sono stati i brindisini nel corso della partita a tenere in mano il gioco, e non perché erano i più forti, si badi bene, ma perché i ragazzi dell'Edera non hanno tenuto la consegna, non hanno giocato secondo gli schemi che Vento e Di Paola avevano ordinato.

Solo a tratti, l'Edera ha sfoderato pezzi di bravura, solo per pochi attimi si è vista la forza del trapanese, per il resto, buio completo e quasi tutti a sfarfallare per il campo senza meta, ovvero senza un avversario da marcare.

E il Brindisi in tal modo, a parte i suoi sette nazionali, ha potuto condurre in porto un'avvitoria che contro un'Edera men che pas-

sabile avrebbe visto solo con il binocolo.

Conclusione, l'Edera è stata eliminata, è giunta seconda, ma chi va a Rapallo sono Cordella e soci i quali, pur essendo dei ragazzi in gamba non potevano fare paura ai vari Magaddino, Papa, Hernandez, Salone, Sugamiele, Ligato, Valenti e compagni, anche se non c'era Peppe Barraco, che, indubbiamente, è stato un sasso nella manica che l'Edera non ha potuto giocare al momento giusto.

Doveva andare così? non siamo d'accordo.

Per noi, che abbiamo visto le zonalisti di Palermo.

NINO D'ANGELO  
(Segue a pag. 6)

**Pescasportiva**

**I Coppa Enal-Pesca Coppa Birra Dreher**

**Il 29 - 30 Giugno a Pantelleria**

I pescasportivi dell'Isola e del meridione affiliati all'ENAL si accingono a vivere una breve ma intensa vacanza nella meravigliosa Isola di Pantelleria.

Infatti, il Delegato Reg. Rag. Gaspare Grammatico, con una combinazione degna di nota, ha ottenuto dal Comune della bella Isola mediterranea l'adesione per organizzare il I Trofeo ENALPESCA - Coppa Birra Dreher.

Da questa felice combinazione, come era nelle previsioni, è nata, oltre che l'importante manifestazione sportiva-turistica la possibilità, per i famigliari degli appassionati, di usufruire degli sconti previsti per queste gite a carattere collettivo.

Nei giorni 29-30 giugno, dunque, la carovana dell'ENALPESCA - Coppa Birra Dreher e poiché è ovvio, che la numerosa comitiva partirà, via mare, il giorno avanti sarà bene per coloro che non vogliono perdere la simpatica occasione di prenotarsi in tempo.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL provinciale di via Gatti, 9 - Tel. 21262.

Il I Trofeo ENALPESCA - Coppa Birra Dreher - tra l'altro, avrà il conforto e la collaborazione del Circolo ENAL-Pesca e dello stesso Ufficio ENAL provinciale, nonché dello stesso Comune di Pantelleria.

Ma vi è ancor di più: molte società, come la Dre-

**Piero SAVONA**

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI  
DI TUTTE LE MARCHE

Via Palma n. 2 - Tel. 23837 - TRAPANI

**FIAT 127 e 128**  
CONSEGNA A VISTA!

Autosalone SMART  
di Antonio Burgarella

P.zza Malta (dietro Autostazione) n. 14-16 tel. 91708

**LA FALENA**  
di Maria Pagano

Confezioni - abbigliamento neonati e bambini

VIA G. MARCONI N. 43 - TRAPANI

**ERICELAMP**

FABBRICA LAMPADARI  
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-15 - tel. 94248  
FABBRICA E UFFICI: Via Vittoria, 7 - 15 - tel. 6260 TRAPANI

**Un elettricista**  
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO  
TELEFONANDO AL 62490

Organizzazione CIRAE

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »

Via Libertà, 92 - 98 - Tel. 62490 - Trapani

**CE. TRA. F**  
di VINCENZO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni

Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isoterme

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

**VELO: Fuoco incrociato**

**Porto S. Giorgio: Finale Naz. "Allieve", Catania: Fase Interzonale "Ragazze", Tante speranze da concretare e un futuro**

Le «allieve» della Velo corrono ormai verso l'ultima avventura; quella nazionale che in questi giorni li vede impegnati a Porto San Giorgio.

Il compito delle nostre «ragazze» è difficile, quasi impossibile dal momento che nel girone della Velo vi sono squadre che rispondono al nome di GEAS (già campione d'Italia con le Junior), San Giovanni Valdarno, Edelwaes-Albino e la stessa compagine trapanese.

Ciò non toglie che a Porto San Giorgio le rappresentanti della Velo possano cogliere una affermazione di rilievo.

Infatti, anche se la GEAS sulla carta rappresenta il maggiore ostacolo per le «allieve» di Bonfiglio e Cardella, anche se la S. Giovanni di Valdarno è una squadra di tutto rispetto, la Velo, risponderà con le sue Avellone, Salone, con le due Tartamella e con altre giovanissime speranze come Vita Magaddino e Irene Canzoneri.

Il tutto, come ci diceva il presidente Colone —, è partire con il piede giusto, bisognerà avere grinta e sfoderare la migliore tecnica — e di tecnica le nostre ragazze, veramente, ne



M. Tartamella



Salone

possiedono molta come pure di temperamento.

La prima partita che la Velo giocherà a Porto San Giorgio sarà con le forti ragazze di S. Giovanni Valdarno; il 26 giugno, difatti, l'appuntamento sarà con loro e speriamo che «si possa partire con il piede giusto» come ha detto Salvatore Colone.

Il 27 giugno, altro terribile impegno con la squadra più forte del girone;

infatti, sarà la GEAS a sottoporre al difficilissimo test le nostre rappresentanti e se tutto andrà bene, come speriamo, allora si potrà guardare al futuro con molte speranze e ambizioni; in quanto l'Edelwaes-Albino, non dovrebbe rappresentare il meglio di tutto il girone.

Nei giorni 1 e 2 luglio, a Catania, ancora la Velo di scena con le «ragazze». Le interzonalisti disputate a

così breve distanza dalle nazionali «allieve» per la Velo non si presentano del tutto comode.

Più che mai, questa importante fase interzonale, che farà a meno del 4/10 delle ragazze impegnate a Porto San Giorgio, si presenta molto difficoltosa, non foss'altro, per il lasso di tempo ridotto che intercorre; comunque, la Avellone e socie non temono affatto questo «tuor de force», anzi, sono intenzionate ad esprimere il meglio pure in questo difficile impegno.

La Velo, in sostanza, sarà impegnata su due fronti, con due impegni severissimi non tanto per la difficoltà obiettiva che i concentramenti rappresentano, ma soprattutto, per le distanze chilometriche che li vedranno «volare» da una estrema all'altra della penisola.

Nella fase interzonale «ragazze» le avversarie della Velo saranno rappresentate, oltre che dalla Libertas Messina, dalla vincitrice delle zonalisti di Catanzaro-Cosenza e Reggio Calabria e dalla vincente delle zonalisti Caltanissetta - Ragusa - Enna.

Nino D'Angelo

**BOCCE**

**Il Naz. "Giglio D'oro", Alla terna dell'EDEN**

Ditta - Grammatico - Carollo i vincitori di Catania - Iovino - Iovino - Gramignano «Fatima» terzi

Al nazionale «Giglio D'Oro» di Catania convincenti affermazioni dei nostri bocciolisti, che in una memorabile finalissima hanno battuto per 12 a 8 i rivali palermitani.

Al nazionale organizzato dalla società catanese, con la collaborazione tecnica dell'ENAL-FIGB, Ditta-Carollo e Grammatico (Eden) si sono imposti con classe e stile bruciando tutti gli avversari, sia nelle eliminatorie che nelle finali.

L'affermazione dei bocciolisti trapanesi, si è concretata con l'onorevole terzo posto dei giocatori della Fatima, Iovino V. - Iovino S. e Gramignano.

Centosessanta i giocatori partecipanti a questa importante gara nazionale di Catania (53 terne), in rappresentanza delle città di Cosenza, Messina, Palermo, Agrigento, Enna e Trapani.

La rappresentativa del Comitato ENAL-FIGB di Trapani, ha presentato 11 terne, tutte validissime, ed

**GRIGNANO FRUTTA**

dal produttore al consumatore

**SERVIZIO A DOMICILIO**

Via Marconi, 7  
Telefono 39222

## Calcio Femminile: Trapani - Albatros 2-1

# Granata a gonfie vele sulla via della qualificazione

Niente da fare neanche per l'Albatros. Il Trapani ancora una volta si è sbarazzato dell'avversario, di turno, così come erano le previsioni. Sempre numeroso il pubblico accorso al Provinciale (nonostante l'afosa giornata), per incitare le proprie beniamine, e come al solito non ha mancato di sottolineare con applausi il bel gioco delle ragazze.

### LAUREE

Si è laureata presso l'Università agli Studi di Palermo conseguendo la laurea in lettere con 110 e lode la Sig.ra Marisa Messina, figlia del Comandante dei Vigili Urbani del Capoluogo.

Relatore è stato il Chiarissimo Prof. Giorgio Santangelo, la tesi trattata da Marisa Messina è stata la mandragola di Nicolò Machiavelli.

Alla neo Dott. e ai genitori le più vive felicitazioni.

Si è laureata presso l'Università agli Studi di Palermo conseguendo la laurea in lettere con 110 e lode la Signorina Clara Cipollone figlia del nostro carissimo amico Guido.

Relatore è stato il ch.mo Prof. re Giunta, la tesi trattata da Clara Cipollone è stata «Il Registro Notarile di Ruggero Spirito».

Alla neo dottoressa che ha conseguito brillantemente la laurea auspichiamo un lieto e prospero avvenire, e ai genitori le più vive felicitazioni della redazione del «Trapani Nuova».

le granate, con molte occasioni perdute. Le nostre ragazze partivano in quarta, e dopo appena 5 minuti di gioco, scattava il primo goal: suggerimento della Meccio a centro-campo (ottima la sua prova che è stata di notevole incremento per l'attacco) verso la Cusimano, che scatta bene, e scocca un tiro secco che si infila all'angolo destro della rete avversaria. Le granate continuano a premere, costringendo le palermitane ad una affannosa resistenza. Al 15' bellissimo tiro della Meccio che va di poco alto sopra la traversa. In questa fase iniziale continua incessante il dominio delle granate: discesa della terza linea Loiacono al 17 che si inserisce bene in area, ma la portiera anticipa di un soffio negandole così un sicuro goal. Il Trapani insiste sempre ben sostenuto l'ottima regia della Meccio, e della Ciaramitaro, collezionando ancora una serie di angoli rimasti però infruttuosi. Al 20' una bella



La Centravanti Cusimano ha ritrovato la via della rete: come a Siracusa ancora una doppietta con l'Albatros

azione personale della Di Girolamo (splendida la sua prova) che tira di poco a lato. Applausi per la Di Girolamo al 26' che si vedeva parare un tiro che ormai sembrava destinato a violare la porta ospite. Al 28' ancora una discesa della Meccio con tiro centrale che la portiera avversaria riesce a bloccare. Ancora 1-0 per il Trapani, do-

po una bellissima discesa della forte libera Lo Cascio che porge alla Di Girolamo il cui tiro viene respinto, dalla difesa, riprende ancora la Musillami, ma anche il suo tiro viene respinto, in extremis da una terzina, e poi l'azione si perde sul fondo. Al 32', su cross della terzina Loiacono, (buona la sua prova, nonostante sia impegnata negli esami di Stato) la Cusimano riesce ad insaccare dopo una serrata mischia in area. Termina così il primo tempo con il Trapani sempre all'attacco e in vantaggio di due rete a zero. Nella ripresa si nota subito un lieve calo di gioco delle nostre ragazze (sia per il caldo afoso, sia per l'erba del campo troppo alta). Ne approfitta l'Albatros per accennare una reazione ma il Trapani non cede facilmente, anzi continua ad avere delle buone occasioni che non riescono ad essere sfruttate. Poi al 25' dopo uno sbandamento difensivo l'Albatros accorcia le distanze con la sua ala sinistra. Le granate reagiscono

con slancio, ma ormai il caldo e la stanchezza si fanno sentire (si è giocato alle ore 11), e si ci avvia la conclusione con un II tempo un po' meno spettacolare del I, ma pur sempre da vedere.

Il Trapani femminile continua a capeggiare la classifica, con più tranquillità. Il Pro-Palermo, infatti, è stato sconfitto fuori casa dalla Nesima Catania per 3-1 e insegue pertanto a due lunghezze delle granate con la stessa Nesima che continua a farsi sempre più sotto.

A sei giornate dalla conclusione il Trapani, comunque, pare ben intenzionato ad aggiudicarsi il girone siciliano per l'ammissione al torneo di qualificazione alla serie A Nazionale che si disputerà a Settembre. Domenica, intanto, ancora una trasferta per le granate in quel di Catania, contro l'Esmeralda. A tutte le ragazze, come sempre, il nostro più sincero «in bocca al lupo!».

Rita Ingianni

## Tiro al Piattello

# Ad Alberto La Via la vittoria al Torneo dei Previdenziali

Indubbiamente, era il più forte, il più composto, il più bravo. Alberto La Via, ha vinto lui e chi altro poteva tenuto conto del partecipante che si sono presentati alla gara di tiro al piattello che i previdenziali hanno organizzato per venerdì scorso al lungomare Dante Alighieri.

Circa una trentina i concorrenti di enti diversi ma l'INPS e l'INAIL erano rappresentati nella maggioranza.

Il bravo Bertolino, il «braccio destro» di Vittorio Benivenga, così dicono gli amici del presidente del CR L-INPS; noi, invece, diciamo che Bertolino «la mente» e Vittorio gioca al pallone. Infatti, non si è nemmeno fatto vedere e tutto il lavoro, è «caduto» sulle spalle del delegato.

E' stata tutta una risata, dall'inizio alla fine e anche

questo diversivo dei previdenziali ha avuto il suo personaggio; Rocco Fazio. Si è presentato «mezza addormentato» e con la sua solita parlantina, poco ci mancava che faceva dimenticare a tutti che eravamo lì per la gara di tiro al piattello.

Rocco, è un personaggio «simpatico», quando «prende le carte in mano» non vuole passarle a nessuno; anche quando il bravo Alberto La Via è entrato in gara ha continuato a chiacchierare; ci mancava poco, che il «nostro», non mirasse diritto al povero Rocco, che tra foto e puntatelle frizzanti, non lo lasciava concentrare a dovere.

Ma, Alberto, ovviamente, voleva scherzare; ma si sarebbe sognato di piazzare un colpo alle gambe di Rocco, semmai, avrebbe mirato in alto, molto più in alto; alla testa, perché è quello che non sente.

A parte gli scherzi, è stata una gara interessante, soprattutto, perché la maggioranza dei previdenziali veramente non sa tirare; l'eccezione era costituita dal vincitore Alberto La Via (INPS) 12/19 e da Linares dello stesso Istituto che è arrivato buon secondo con 8/15.

La rappresentativa INAIL, nel complesso si è difesa bene; con sei partecipanti è riuscita a piazzare due elementi nei primi sei posti (Piazza al terzo e Mirabile al 6 posto).

E' stato un pomeriggio divertente e con diversi; per gli organizzatori un successo, quindi, che pretendevamo di più.

Questa la classifica: 1) Alberto La Via (INPS); 2) Linares (INPS); 3) ex aequo Piazza (INAIL) e Maltese (INPS); 4) Enrico Lombardo; 5) Giovanni Mirabile (INAIL) detto anche il «Conte»; chissà poi perché?

Con azioni degne di menzione, i ragazzi dell'Eraclie hanno stroncato sul nascere i tentativi avversari per poi infilzarli in contropiede di rapidissimi.

La partita si è conclusa con un ampio margine a favore degli ericini, il che, sta a dimostrare, l'indiscussa superiorità dei ragazzi dell'appassionato presidente Rosario Muro.

Il punteggio finale, tra

Dopo il giro d'orizzonte, Pagnini, il tecnico della nazionale giovanile ha segnalato i nomi dei ragazzi che dal 2 al 14 agosto dovranno presentarsi al Centro Nazionale di Selezione di Brugherio (Sondrio) per un corso di aggiornamento.

Due i trapanesi che faranno parte di questo Concentramento: Francesco Ligato, classe 1958, dell'Edera, e Salvatore Morana di 16 anni, della Rosmini. Pagnini, tra l'altro, in occasione della sua venuta a Trapani, da noi intratteneva cordialmente aveva avuto parole di sincera simpatia per i nostri giovani cestisti.

Tra l'altro, il tecnico della nazionale, aveva fatto rilevare l'accresciuto livello tecnico dei nostri ragazzi e in più aveva fatto notare come sia stato significativo l'aumento del valore altezza registrato in questi ultimi anni.

Pur non volendo minimamente sindacare le scelte operate da Pagnini, a nostro giudizio, altri ragazzi, oltre a Ligato e Morana, erano meritevoli di attenzione, ma ci rendiamo

### LA ROSMINI IMPEGNATA NELLA FASE NAZIONALE

A Roseto degli Abruzzi per il «Trofeo Ragazzi» dal 7 al 14 Luglio

Anche per la Rosmini è tempo di concentrazione.

Dopo la fase nazionale al lievi dove i ragazzi si piazzarono al 10° posto ora si stringono i tempi e si intensificano gli allenamenti per la fase nazionale «ragazzi».

Per il secondo anno consecutivo, Leo Mione, porta alla ribalta nazionale i suoi giovani e questo è un grande merito per il tecnico rosminiano.

Al di là di quello che potrà essere il risultato finale di questa fase nazionale del Trofeo «Ragazzi», a Roseto degli Abruzzi, dal 7 al 14 luglio, la Rosmini difenderà e con onore il prestigio del nostro basket giovanile e in tal senso non può mancare tutto l'appoggio possibile per questi nostri giovani rappresentanti.

Mione, per la trasferta abruzzese ha già deciso: saranno della compagnia Peppe Grasso, Spagnolo, R. Guotta, E. Naso, Di Ganci, Ge. Novese, Scalabrino, Di Vita, Munaò, Badalucco.

Da noi interpellato, il giovane tecnico, non si è eccessivamente sbilanciato; ci ha detto, che la squadra, in sostanza, è di buon livello, ciò non toglie che a Roseto degli Abruzzi saranno di scena i giovani dell'ente società più titolate d'Italia, quindi, ogni pronostico a priori rischia di essere smentito dai fatti.

Va rilevato anche, che Mione non potrà disporre quest'anno di alcuni elementi chiave, come Matteo Grimaldi, Marcello Mione, Marzio Ingolia e qualche altro ragazzo; il che, è indubbio, sarà un handicap notevole per la squadra rosminiana.

## Centro Sportivo Italiano

# L'ERACLE DI ERICE CAMPIONE D'ITALIA

Concluso a Brindisi, domenica 29 giugno, il «Momento Nazionale di basket» C.S.I. per la categoria «allievi» che ha visto vincere la squadra ericina dell'Eraclie.

Un successo inatteso, che è andato al di là di ogni più rosea previsione, per i ragazzi del presidente Rosario Muro.

In tutte le partite, che l'Eraclie ha giocato, nulla è stato lasciato al caso e all'improvvisazione, quindi, la vittoria è stata frutto di un gioco molto accorto ed efficace, che ha permesso ai giovani ericini di superare, piuttosto agevolmente, le dirette avversarie.

Ancora una volta la squadra di Muro ha dimostrato di avere raggiunto una preparazione tecnica e un gioco di assieme molto «sistematico».

Inoltre, questa affermazione, ripaga gli atleti e il loro giovane allenatore, Guido Melendez, dei sacrifici e del lungo lavoro svolto quest'anno.

Oltre all'Eraclie, alla manifestazione di Brindisi, erano presenti, a questa fase nazionale, la G. Matteotti di Meff, l'Olimpia di Cosenza, la Mater Domini di Castellana Grotte, complessi di un certo rilievo oltre che di notevole tecnica.

Gli incontri sono stati effettuati secondo la formula del girone all'italiana. Dopo gli incontri vittoriosi con l'Olimpia (75-34) per

l'Eraclie, e con la Mater Domini (66-40) l'incontro decisivo è avvenuto con la Matteotti di Meff, anche questa, squadra a punteggio pieno.

La gara tra gli ericini dell'Eraclie e la dotata Matteotti non ha avuto storia poiché è stata dominata dall'inizio alla fine dagli allievi di Melendez, che nulla hanno concesso a gli avversari.

Con azioni degne di menzione, i ragazzi dell'Eraclie hanno stroncato sul nascere i tentativi avversari per poi infilzarli in contropiede di rapidissimi.

La partita si è conclusa con un ampio margine a favore degli ericini, il che, sta a dimostrare, l'indiscussa superiorità dei ragazzi dell'appassionato presidente Rosario Muro.

Il punteggio finale, tra

l'Eraclie e Matteotti, non ammette discussione di sorta infatti, è stato, di 78-23 per la nostra giovane formazione.

I risultati tecnici delle partite in dettaglio: Eraclie (Eric) 75, Olimpia (Cosenza) 34, Mater Domini (Bari) 40, Eraclie (Eric) 66, Matteotti (Potenza) 22, Eraclie (Eric) 78.

MARIO GRAFEO



Nella foto: Gli «allievi» dell'Eraclie campione d'Italia

# RIPORTI

### EDERA CADETTI

(Segue da pag. 5)

per noi, che abbiamo osservato le interzonali di Catania, l'Edera meritava qualcosa in più, la meritava, però, se i suoi cadetti avessero compreso il valore della interzonale stessa.

Si, si sono impegnati, hanno corso, ma la sostanza non sta tanto nel fatto di aver giocato ad un dato ritmo, la sostanza della sconfitta, a nostro avviso, sta nell'aver affrontato queste interzonali con una mentalità nettamente inferiore agli avversari.

In sostanza, i nostri ragazzi ancora mancano di quel senso di responsabilità di quelle doti psicofisiche che stanno alla base di un complesso che si rispetti.

In definitiva, molti dei ragazzi, ancora sono dei ragazzi e ragionano come tali. Condannarli; a che servirebbe?

Il problema sta invece dal lato opposto; i nostri giocatori debbono rendersi conto che nella vita viene il momento di ragionare, nella vita, vi sono momenti in cui un ragazzo deve adeguarsi e capire come un uomo; ciò che è male e ciò che è bene, deve essere lui a distinguere, anche se ovviamente, i grandi debbono saper porgere e saper incanalare nella mente dei giovani, nella maniera più giusta questi sentimenti.

Speriamo, che la lezione di Catania sia servita a qualcosa, per il momento quello che è certo è, che i ragazzi dell'Edera, per colpa loro, sono stati esclusi dalla fase nazionale da una squadra che certo non è superiore a loro; e questo, ci fa tanta rabbia.

### COMMISSIONI

(Segue da pag. 4)

so, Sig. Ministro, nel sostenere «le da ora in avanti non parlerò al met'essere» prima di «doverlo» e dopo di «doverlo» sempre nel rispetto delle istituzioni che ci legano.

Per quanto riguarda i «provvedimenti disciplinari» da Eza minacciati nella predetta circolare, «sta tranquillo il Sig. Ministro. Coloro che lavorano nelle Commissioni non potendo essere esonerati dall'incarico, ricorderanno ogni momento le Sue disposizioni, anzi, dirò che non penseranno ad altro che a quelle disposizioni, anche se poi distrattamente non si accorgono che un aspirante all'insegnamento consegua il titolo di studio dopo aver prestato il servizio militare o altre cosucce del genere.

Il Responsabile della Sezione Provinciale della U.I.L. - Scuola (Vellutata Vito)

### L'INTERGRUPPO

(Segue da pag. 3)

pos compartecipati di uno spirito di innovazione, di sollecitudine al mutamento nel

rilevato effettuale di uno incontro con la realtà affrontata sulla sua latitudine, nella combustione/ricostruzione linguistica, svincolata da appercezioni reionalistiche, operando per una più normale comprensione globale e oggettiva. La ideologizzazione che è fatto di massima portata degli anni '70 si proietta per molti nell'epicentro palermitano. Anzitutto bisogna scolorire la crisi di Cane, che attraverso alcune pagine dell'Antologia e quando copre il papaverismo neorealista, tramite testi «La Sfida» e «La Longa Mano», ha saputo riscattare un discorso proletario degli anni '70 (e si fa sempre riferimento al «Papiri» e al recente «Tabuiana», nel quale egli cala nel sottoproletariato urbano confondendo una ricchezza e coerenza di immagini che elevano le brutture del medesimo sottoproletariato confinato tra baracche, casacce vecchie e fradice del sopravvissuto mandamenti storici della città di Palermo). Una spinta, in un primo tempo quasi occasionale riduceva l'ignazio Apolloni ad operazioni poetiche, «che sebbene allettanti, man mano hanno lasciato il passo ad altra esperienza quella della favola dissacrata, bombardata da una operazione, all'interno, condotta da un filo micidiale ironico e razionale nello stesso tempo. Capitanone le impennate frequentanti, il susseguirsi rapido di un'immagine e l'incontro di una realtà vista da una ottica trasformazionale deformativa. Di pari passo, la ricognizione è condotta da Carmelo Pirrera nel racconto e una certa predisposizione lo riporta a rivisitare materiali con più completa ottica e dimensione. Altre voci all'interno si susseguono tra giovani e non giovani: è il caso di Vittorio Riera che si sprigiona in una sottile trama, esile ma coerente; nel diario «Flashes sui corsi abilitanti» di Nicola Di Maio, tra ciclostile, presenza nei «loculi» del cimitero antropologico di S. Call, altrove tra Palermo e Trapani, sempre alla ricerca e all'incontro di un discernimento della verità e della conoscenza, tra una abbondanza di lessico, di temi sempre più sfumati e decisi; e dell'osmosi di Giuseppe Battaglia dal dialetto alla lingua. L'esperienza di Nat Scammacca dall'io ai noi non si sterilizza tra i testi proposti e riprodotti, nuovi e rinnovati, ma va altrove, sicuramente nella narrativa, come tra le esotiche adeguatezze di «Bye Be America» intessuto di ironia, perplessità, sicurezza, linguaggio lirico sapientemente organizzato, non viziato da prenti lacune di abissi letterari, ravvivato così da un linguaggio vitale di rinnovate punteggiature, caratteristica di morbidezza sessuale.

(continua)

## BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale  
in Palermo

Patrimonio: L. 92.775.175.916

275 Filiali in Italia

7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:

Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222

Agenzie di Città:

n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 21066

n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730

n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146

Sportello staccato Cassa Cambiali

Cassa Regionale - Servizi Speciali

Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
BORSA E CAMBIO

## Boutique

# DELLA BORSA

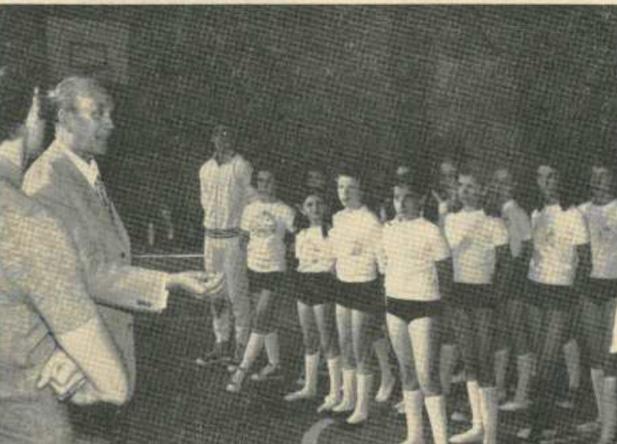
di Salvatore Petrigno

Via Barone Sieri Pepoli 38

TRAPANI

## Giochi della Gioventù

# Alle Fasi Provinciali buone indicazioni



Nella foto in alto: Il Presidente del CONI Provinciale Prof. Giacomo Buscaino mentre si intrattiene cordialmente con le ragazze partecipanti dopo le gare

## BOCCE

# Domenica a Marsala II Coppa «F. Pizzo»

Domenica tutti a Marsala. La bocciocchia trapanese, infatti, sarà impegnata a parare il colpo che i palermitani vorranno portare al loro prestigio avendo di recente subito numerose battute d'arresto.

Va ricordato, tra l'altro, che oltre alla vittoria nel nazionale La Porta, i trapanesi si sono assicurati il nazionale «Giglio D'Oro» di Catania che ha visto Pietro Ditta - Totò Grammatico e Franco Carollo assoluti dominatori della competizione catanese.

Per quanto concerne Catania, non possiamo non ricordare la terza posizione della terna Iovino-Iovino-Gramignano, che dopo un avvicinate duello sono stati battuti dalla formazione dell'Eden.

Quella di domenica avrà dunque il sapore di una rivincita, almeno per i palermitani; ma la bocciocchia trapanese è all'erta per parare il colpaccio mancato che i vari Brunettini, Polonia e soci gli vorranno giocare. La gara di Marsala, che sarà organizzata dall'infaticabile «Pasquale Barro» detto anche il «Re»,

si presenta oltremodo vivace, anche perché, vi sono in palio altri punti che ad alcuni giocatori faranno comodo per impinguare il cartiere in vista degli assoluti di Mantova.

La manifestazione, si presenta anche ricca di premi e ci auguriamo che il livello tecnico lo sia altrettanto per dar modo a tutti gli appassionati, che non vi partecipano, di assistere ad ottime partite.

La gara marsalese, sarà della specialità «individuale», e quindi, essendo regionale, un pronostico sarà più facile poterlo esprimere.

A nostro avviso, dovrebbero vincere i trapanesi, almeno che, qualche «pollo» non abbia una giornata felice e possa fare a battistrada ed inserirsi per la vittoria finale.

I vari Carollo, La Russa, Fodale, Grammatico, Ditta, Biondo, Lo Pinto, Minaudo e altri, sono avvertiti; Lo Splendor Napoli insegna.